ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 3.. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 15 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE NAPOLETANE.

Corse e cattivo tempo.
Il conte Corti.
Ballo di beneficenza.
Al Sannazaro.
La riunione della squadra.
I si dice.

Napoli, 12 aprile.

(Nicola Lazzaro). — In questo momento s'odono suoni di trombette e scalpitar di cavalli. Sono i *break*, gli *steeh*, in mezzo ad intere dunnont che si avviano al Campo di Marte per la corsa dei cavalli.

Il primo giorno avrebbe dovuto essere ieri e domani il secondo; ma a messer Giove ciò non piacque, ed ecco venir giù da ieri notte l'acqua a rovesci, accompagnata di tempo in tempo da grandine e da un vento freddo quale non si è avuto nell'inverno.

Le corse fu necessità sospenderle ieri e rimandarle ad oggi; come quelle di domani furono rinviate a venerdì. Non riusciranno molto brillanti, giacchè in vero la stagione vi è poco propizia.

***

Abbiamo fra noi il conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli. La sua venuta in Italia ha fatto rinascere la diceria ch'egli possa essere nominato ambasciatore a Parigi. Credo essere benissimo informato, assicurandovi che tale nomina non è per nulla nel programma dell'egregio diplomatico. Egli fu interpellato alcun tempo fa se avrebbe accettato e rispose affermativamente, ma poi si vide la necessità ch'egli restasse a Costantinopoli e più non se ne fece parola, nè se n'è fatta ora.

D'altra parte se il Corti va via da Costantinopoli, chi lo supplisce? Si è nominato il Tornielli, oggi a Bucarest, ma ho ragioni a credere che sia un *ballon d'essai*. Il Ministero guarda piuttosto al Fava, oggi a New-York, che per essere stato segretario a Costantinopoli e per molti anni incaricato d'affari a Bucarest, conosce gli affari orientali ed i diplomatici mussulmani molto più del Tornielli.

***

Questa notte nella sala *Vega* vi è stato il ballo di beneficenza promosso da un gruppo di signore e gentiluomini. Mi dispiace dirlo, ma il ballo è riuscito freddino assai. A ciò hanno concorso varie ragioni: prima, esso non era molto lontano dall'altro bellissimo datosi al *Grand Hôtel*; seconda, il prezzo alto del biglietto; terza, l'epoca non più propizia; quarta, certi dissidi sorti fra le signore patronesse, e quinta, perchè a moltissimi non garbava di spendere 20 lire per *le piccole suore*, a cui beneficio andava il provento del ballo, e che è una istituzione clericale sul sistema di quella di San Vincenzo da Paola, anzi credo che abbia molti attacchi coi *paolotti*.

Più curioso era che il loggione tutt'intorno alla sala *Vega* era popolato di signore che si divertivano a guardare le toilette delle altre che erano in giù, e gli uomini passavano dalla sala da ballo al loggione con la maggiore facilità del mondo; anzi molti preferivano restare in alto.

***

Al Sannazaro avremo la prima del dramma del Carrera: *Gli ultimi giorni di Goldoni*. Fu un successo dovuto specialmente al modo come Cesare Rossi interpreta il carattere del sommo commediografo e come la Tessieri raffigura la *Marcellina*.

***

Ieri sera giunse il vice-ammiraglio Saint-Bon e domani assumerà il comando della squadra alzando bandiera sul *Principe Amedeo*. Posdomani dalla Spezia, da Napoli e da Messina partiranno le corazzate *Principe Amedeo*, *Duilio*, *Roma*, *Palestro*, *Castelfidardo*, *Ancona*, *Dandolo* e *Terribile*, e si riuniranno tutte a Gaeta, dividendosi in due divisioni con i relativi avvisi. Assicurasi che nel giugno l'intera flotta farà ritorno in Napoli per essere passata in rassegna da S. M. il Re. Notate bene che per ora è solo un *si dice*, come pure è un *si dice* che lunedì la *Vittor Pisani* partirà per fare il giro del mondo. Ma non assicuro nulla.

NOTIZIARIO ITALIANO

Assemblea generale della Società italiana degli autori. — Il ministro dei lavori pubblici ha disposto perchè gl'intervenienti a questa assemblea generale fruiscano della riduzione del 30 0/0 sui prezzi di trasporto sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali.

Resta fermo che l'assemblea stessa si terrà a Milano nei giorni 22 e 23 corrente aprile.

Dietro richiesta fatta al Comitato — Piazza del Duomo, Portici settentrionali, n. 21, Milano — esso spedirà il certificato di ammissione all'assemblea e la carta di riconoscimento da presentare alle stazioni ferroviarie per ottenere il biglietto a prezzo ridotto.

Sappiamo che al Comitato sono giunte a quest'ora molte richieste di statuto della nuova Società e molte adesioni.

Si prevede quindi un numeroso concorso il quale varrà ad affermare in modo solenne e duraturo l'esistenza del nuovo e tanto reclamato sodalizio.

Modena. — *Audace grassazione.* — Narrano i giornali di Modena il fatto d'una audace grassazione successa nelle vicinanze di quella città.

Bertagni Pietro, d'anni 61, di Favallo, e Bortolani Eugenio, d'anni 59, di Festà, ritornando dal mercato di Bologna la sera del 9 corrente si dirigevano alle loro case.

Oltrepassato Marano e giunti al letto del Panaro, videro slanciarsi da una siepe un individuo in maniche di camicia, con la giacchetta gettata sopra una spalla, ed armato di pistola, il quale intimò loro di dargli immediatamente i danari.

Risposero di non averne, ed il Bertagni si preparava a reagire contro l'aggressore, ma questi gli sparò a bruciapelo un colpo alla testa e lo stese morto.

Il Bortolani ebbe salva la vita cedendo il portafogli che conteneva 50 o 60 lire, e potè allontanarsi senz'altra molestia, mentre l'assassino, come riferì una donna che trovavasi a qualche distanza, acceso un zolfanello, perquisiva il morto, spogliandolo dei denari che aveva nelle tasche. Si suppone portasse una somma di circa 1500 lire.

L'Autorità giudiziaria non ha ancora scoperto l'autore dell'orribile misfatto, ma prosegue attivamente le indagini; credesi anzi che abbia già trovato il filo conduttore.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 14, *ore 4,20 pom.*

Per domani sono convocate le Delegazioni.

Il Governo chiederà loro la votazione di 23 milioni per la costruzione delle fortificazioni e per le strade, nonchè pel mantenimento delle truppe fino alla fine d'ottobre.

ROMA, 14, *ore 8,40 pom.*

Assicurasi che il ministro Mancini intenda di mandare quale ambasciatore d'Italia a Parigi il conte Nigra.

Tornerebbe pure in qualità di primo segretario all'Ambasciata di Parigi il signor Costantino Ressmann, ora consigliere alla Legazione italiana a Londra.

AGENZIA STEFANI

Tunisi, 14. — Il colonnello Jamais è giunto alla frontiera della Tripolitania. Le colonne volanti cercano alla frontiera un punto strategico per costruirvi una fortezza.

Il bey ricusò di accordare la libertà a Tajeb.

Bucarest, 14. — Il *Romanul*, parlando delle trattative proposte da Barrière, dice che la Rumania manterrà le basi del Messaggio reale fino al 27 aprile. Rispondendo ai giornali austriaci minaccianti una pressione europea, il *Romanul* dice: « Non devesi sperare che la Rumania ceda alla paura. »

Parigi, 14. — La *République Française* dice che la voce dell'alleanza tra la Germania e la Svezia commosse il Regno scandinavo.

Liverpool, 14. — In un *meeting* di operai, Salisbury e Northcote attaccarono il Governo. Salisbury difese la Camera dei Lordi, la cui istituzione moderatrice è indispensabile; e disse che la Commissione d'inchiesta sul *Land-Act* riconobbe la legge essere male applicata ed insufficiente.

Cairo, 14. — Confermasi la notizia che il Consiglio dei ministri, ritornando sulla prima deliberazione circa Assab, abbia risoluto di rimettersene alle decisioni della Porta. Questa nuova deliberazione è qui considerata come effetto dell'accertato accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, e del fermo atteggiamento del Governo italiano.

Madrid, 14. — L'ordine è ristabilito a Santander e Malaga.

La Camera continua a discutere il trattato colla Francia.

Parigi, 14. — Il deputato Cuneo d'Ornano prepara un'opera sull'Italia e sulle sue istituzioni politiche, civili, militari e finanziarie. L'Ornano, ora a Roma, è grande amico dell'unità italiana.

Palermo, 14. — Garibaldi oggi recossi a visitare la chiesa di Santo Spirito. Nel ritorno entrò nell'atrio del palazzo del marchese Ugo delle Favare, sindaco della città. Lungo le vie, al generale furono dati fiori e corone.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie di Francia.

Il principe Vittorio Napoleone.

Parigi, 13 aprile.

Ieri, alle 3 pom., un dispaccio da Londra annunziava la morte del principe Vittorio Napoleone, a Heidelberg, ove seguiva i corsi di quella celebre Università. Alle 4 1/2 pomeridiane il *Paris* confermava la funebre notizia, aggiungendo che la morte era avvenuta in seguito a febbre tifoidea. Fu allora che mi decisi a spedirvi un primo telegramma, nel quale però aggiungevo *sous réserve*: ed ho fatto bene. Dopo spedito il dispaccio mi recai tosto in casa Rouher, e poscia dalla principessa Matilde: in nessuno dei due luoghi si sapeva nulla affatto. Mi fu detto soltanto che il principe Napoleone doveva essere arrivato a Heidelberg ieri 12, a mezzodì. Stamane, all'*una ant.* l'Agenzia Havas riceveva un dispaccio che vi ho subito trasmesso annunziante che il principe Vittorio era in perfetta salute. Non si sa ancora chi abbia divulgato da Londra questa falsa notizia.

***

Nigra o Corti?

Il *Paris* (primo fra gli organi opportunisti, dopo la *République Française*) di questa sera pubblica un articolo di fondo intitolato: « Corti o Nigra » in cui dice che fatti recenti e il linguaggio dei giornali più importanti d'Italia provano che il Ministero della Consulta è risoluto a riprendere rimpetto alla Francia una attitudine *plus confiante*. Il ravvicinamento fra le due nazioni è notevole e si cementerà viemmaggiormente per il bene delle due nazioni se a Roma si sa tener conto, nella scelta dell'ambasciatore, dei sentimenti e delle opinioni del mondo ove il nuovo rappresentante italiano è chiamato a vivere. Ora pare che il Governo italiano esiti fra Corti e Nigra.

Nigra era *persona gratissima* alle Tuileries ai tempi dell'Impero, ed è rimasto amico devoto della famiglia imperiale. La nomina di Nigra sarebbe accolta con entusiasmo dai Bonapartisti.

Corti non ha gli stessi antecedenti. Al Congresso di Berlino il suo spirito conciliante, la sua affabilità ed il suo merito sono stati altamente apprezzati. A Costantinopoli ha avuto col rappresentante della Francia delle relazioni perfettamente cordiali.

Il *Paris* spera quindi che sarà il conte Corti quegli che verrà mandato a Parigi.

***

La pubblica sicurezza in Corsica.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi è stato deciso di aumentare la guarnigione della Corsica e specialmente la gendarmeria, in causa dei progressi che il brigantaggio fa da qualche tempo in qua nell'isola.

***

Misure di polizia.

Il Ministero ha approvato alcune misure tendenti alla soppressione della vendita dei numerosi giornali pornografici e scandalosi che si va facendo pubblicamente sui *boulevards*; come pure ha dato istruzioni al prefetto di polizia perchè impedisca, per quanto è possibile, la schifosa pubblica prostituzione, che si va esercitando dalle donne di mal affare nelle vie più popolose di Parigi.

PROMOZIONI NELLA MARINA

(Nostro cart. interm.)

Roma, 13 aprile.

L'on. Acton ha fatto firmare dal Re nell'udienza di stamane le promozioni di 26 guardie marina a sottotenenti di vascello, 10 ufficiali del commissariato sono saliti di un grado e circa 20 promozioni sono state fatte nel personale della capitaneria di porto, fra questi vi è la nomina del cav. Witting a capitano di porto di 2ª classe.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 6 aprile 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 1º aprile 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi N. 59 (esercizio 1881) e N. 14 (esercizio 1882), e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Emise parere favorevole, mediante alcune modificazioni, in ordine alla tariffa di trasporto dei viaggiatori sulla linea di tramvia Torino-Orbassano-Piossasco ed Orbassano-Trana, proposta dal concessionario ingegnere Corti.

4. Deliberando la via d'urgenza, a mente dell'articolo 180, numero 9, della Legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865, autorizzò la Società concessionaria della tramvia Pinerolo-Cavour sulla strada provinciale Pinerolo-Cuneo, a prolungare la linea stessa sino al confine colla provincia di Cuneo, mandando stipularsi la relativa concessione, previi gli opportuni depositi, in base al precedente atto di concessione stato approvato dal Consiglio provinciale.

5. Avuta comunicazione della deliberazione 18 marzo u. s. del Consiglio superiore dei lavori pubblici, colla quale riconobbe meritevoli di approvazione le modificazioni introdotte nel Regolamento stradale, avvisando essere conveniente sostituire nell'articolo 51, alinea A, le parole: *del Prefetto* a quelle: *della Deputazione provinciale*, mandò con parere favorevole, sottoporsi questa variante alle deliberazioni del Consiglio provinciale, proponendo in pari tempo l'aggiunta di un nuovo articolo a detto Regolamento, tendente a prevenire e reprimere gli inconvenienti ed i pericoli cagionati dalla trascuranza o malevolenza dei carrettieri, massime sulle strade percorse dalla tramvia.

6. Prese atto della dichiarazione del deputato Adamino, che sarà presto presentato il progetto del ponte sul Po presso Carignano, redatto a cura del Municipio di Carignano, e della raccomandazione fatta dal medesimo perchè vengano esposte al Ministero dei lavori pubblici le opportune istanze e sollecitazioni, onde nei nuovi orari della ferrovia si abbia il dovuto riguardo agli interessi della nostra Provincia.

7. Autorizzò la spesa di L. 150 per i lavori nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei RR. Carabinieri.

8. Ammise cinque maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia, e tre con concorso annuo a carico delle rispettive famiglie.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari.

9. **Torino** — R. Scuola di medicina veterinaria — Concorso a due posti vacanti pel 1882-83 di istituzione provinciale.

10. **Strada provinciale Torino-Lanzo** — Vertenza circa il concorso dei Consorzi delle bealere Lucento, Putea e Barolo nella spesa di costruzione di un muro per sostegno della banchina stradale.

LETTERE VENEZIANE.

L'arrivo del cardinale Agostini.
Società per le feste veneziane.
L'album Fröbelliano.
Minaccia di sciopero.
Teatri.

Venezia, 13 aprile.

(Andrea) — Preannunciato da un avviso del vicario generale al clero ed al popolo veneziano, ieri, col diretto di Roma delle 4,17 pom., è giunto in Venezia Sua Eminenza il patriarca Agostini, or ora creato cardinale. Dal momento dell'arrivo e per tutta la durata del tragitto sin quando il neo-cardinale smontò al palazzo patriarcale, tutte le campane della città suonarono a festa. Erano ad incontrare S. E. alla stazione moltissimi prelati e rappresentanti di ordini e confraternite religiose. Sulle Fondamenta, sulle rive prospicienti il Canal grande, una folla discretamente numerosa attendeva il passaggio del corteo per soddisfare ad un senso di legittima curiosità.

Il patriarca rimase sempre in piedi, fuori della gondola, appoggiato al felse sul cui fondo nero spiccava il rosso del manto cardinalizio. Di fianco a lui, pure in piedi, un prelato portava il gran cappello rosso. Attorno, innanzi e dietro di questa venivano molte altre gondole, la maggior parte piene di preti. Della nostra aristocrazia ho veduto al seguito la contessa Marcello, dama d'onore della regina Margherita. So poi che vi erano le gondole, vuote però, di qualche altra delle nostre grandi case. In alcuni punti del Canale, a qualche finestra erano stati messi gli arazzi e anche le bandiere, ma... *rari nantes*... Al ponte dell'Accademia, al Giardinetto Reale e sul Molo folla [illegible], che si riversò poi in piazzetta [illegible] attratta dalle acclamazioni che un nucleo della gioventù cattolica indirizzava al nuovo cardinale, il quale impartì da una delle finestre del palazzo la sua santa benedizione.

Il patriarca Agostini, che gode fama di uomo [illegible] nel 1878, dopo la tremenda [illegible] avuto accaparrati [illegible] splendide parole pronunciate in [illegible] sul Gran Re, anche le simpatie della cittadinanza liberale, ha perduto [illegible], principalmente pel discorso fatto al Papa nell'occasione del pellegrinaggio cattolico, perduto molto terreno. Ad onta di ciò il partito liberale ieri si è mostrato di una tolleranza a tutta prova, e l'indifferenza colla quale venne lasciata compiere ai preti la cerimonia di ieri, è una manifestazione di più del buon senso dei Veneziani.

Prefettura e Municipio, per desiderio espresso dal Ministero, si astennero dal recarsi ad incontrare il neo-cardinale alla stazione, quantunque egli ne avesse diritto: chiesero però al vicario generale un'udienza, che venne immediatamente accordata per questa mattina alle undici e mezzo.

***

Per iniziativa del *Club degli Albergatori* si sta qui costituendo una *Società per le feste veneziane*, la quale si propone, mediante contribuzioni cittadine di lire due mensili, di dare, come si può ben arguire dal titolo, delle feste nei diversi punti della città, e non solo nella stagione di carnevale, ma nella stagione dei bagni e nell'autunno. Alla testa del Comitato promotore è il barone Cattanei, consigliere ed assessore comunale. È incominciata e procede abbastanza bene la sottoscrizione delle azioni, dalla quale dipende tutta la pratica attuazione dell'idea. E se i fatti corrisponderanno alle promesse, se l'appello rivolto ai cittadini troverà eco nelle loro... saccoccie, chissà che non s'abbia anche da rivedere qualcuna delle antiche tradizionali feste veneziane, di cui va affievolendosi giorno per giorno la memoria.

Se saran rose... con quel che segue.

***

Domenica alle due e mezzo, nella sala del Liceo musicale Benedetto Marcello, che nel mese scorso fu tante volte gradito ritrovo delle gentili signore veneziane, attratte da buona musica bene eseguita, l'illustre Giacosa terrà una conferenza parlando *Della novità e della fecondità nell'arte*, argomento che ha trattato ora a Bologna con molto successo. Si prevede un concorso straordinario, e si spera di indurre il Giacosa a parlare una seconda volta, ripetendo l'*Elogio delle marionette*, che ha fatto tanto furore altrove.

***

Ieri nelle vetrine del *Naja* erano esposte le bellissime tavole, lavoro del bravo pittore Mainella, che compongono l'*album* che l'Italia manda a Dresda per Fröbel. È un lavoro di arte pregevolissimo, che accresce la fama del simpatico giovane e che conferma le speranze che di lui si hanno per l'avvenire.

***

Si parla con insistenza da qualche giorno di sciopero dei lavoranti calzolai, i quali vorrebbero, in questo modo, riuscire a far chiudere alcuni bazar delle Mercerie, dove si vendono, ad un prezzo relativamente basso, calzature d'ogni genere.

Pare però che fino ad ora la cosa si sia limitata e si limiti ad una minaccia pura e semplice, perchè in tutti i negozi il lavoro continua. O vogliono forse anche i lavoranti calzolai imparare a loro spese che gli scioperi non ritornano di danno d'altri che di chi li fa? Non ne son persuaso!

***

Al Rossini da qualche sera ha incominciato le sue rappresentazioni la Compagnia milanese Ivon, Sbodio, Giraud e Ferravilla, ed il pubblico accorre numeroso ad ammirare questo artista unico nel suo genere. Al Malibran corre discreta fortuna l'*Ebreo* del maestro Apolloni ed al Goldoni fa buoni affari la Compagnia drammatica Aliprandi.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 14, *ore 8,50 pom.*

I deputati presenti alla Camera oggi erano 139. Farini si mostrava indignato della persistente scarsità degli intervenienti alle sedute. Depretis era indifferente.

Anzi alcuni assicurano che l'onorevole presidente del Consiglio non sia mal contento di codesta scarsezza dei deputati, differendosi così la spinosa discussione dei progetti militari.

— Si ritorna a parlare della proroga delle sedute della Camera dopo l'approvazione del trattato di commercio.

— L'on. Depretis convocherà la maggioranza parlamentare ai primi della settimana ventura. Egli le esporrà le intenzioni del Ministero.

— La Commissione del Codice di commercio è convocata per il 23 corrente nel palazzo del Ministero di grazia e giustizia.

— Il ministro Mancini ha proposto al ministro Baccarini di inviare ad Assab un ispettore del genio civile onde studiare un progetto per la sistemazione del porto e delle strade.

Il ministro Baccarini ha deliberato di inviarvi l'ing. Dionisio.

Il ministro Mancini presenterà alla Camera un progetto di legge per chiedere i fondi necessari alla impresa e presenterà presto anche gli atti recanti le trattative diplomatiche per il riconoscimento del possesso della baia d'Assab.

— Lunedì 17, la Giunta per le elezioni discuterà sulla eleggibilità di Benedetto Itria a rappresentante del IV Collegio di Torino.

— Il viaggiatore Cecchi oggi, nel pomeriggio, ha visitato Terenzio Mamiani, trattenendosi lungamente insieme col venerando filosofo.

Domani il principe di Teano, presidente della Società geografica italiana, gli offrirà un pranzo.

— È giunta a Roma la Commissione genovese per prendere accordi col Governo riguardo ai festeggiamenti da farsi alla inaugurazione del traforo del Gottardo.

— Domenica monsignor Maccabe prenderà possesso del cardinalato a Santa Sabina.

CORRIERE DEL GIORNO

LE LAPIDI DI S. SECONDO.

Il nostro sindaco, in seguito ai giusti reclami dell'opinione pubblica per le famose lapidi della chiesa di S. Secondo, di cui si occupammo in un numero precedente, aveva scritto al parroco di quella chiesa protestando che non poteva apporre le lapidi senza autorizzazione municipale e che non poteva accomunare date e auspici senza consenso.

Il parroco rispose colla seguente lettera che abbiamo dal Municipio:

« Torino, li 14 aprile 1882.

« Ill.mo signor Sindaco,

« In risposta al pregiatissimo foglio di V. S. Ill.ma in data delli 11 corrente, devo dichiarare che io non conoscevo punto il regolamento edilizio, che impone di presentare all'approvazione del Municipio le iscrizioni pubbliche.

« Posi poi quella iscrizione non per altro se non perchè volevo fare atto pubblico di riconoscenza per parte mia e dei miei cari parrocchiani verso il Municipio, il quale aveva sì generosamente concorso per la fondazione della parrocchia di S. Secondo.

« Ora, conoscendo dalla lettera di V. S. Ill.ma che al Municipio non tornano gradite certe espressioni della lapide, io, per dare una novella prova della mia gratitudine al Municipio, non ho alcuna difficoltà di togliere questa iscrizione.

« In aspettazione di un cenno della S. V. Ill.ma al riguardo, mi pregio dichiararmi con tutto il rispetto,

« Della S. V. Ill.ma

« Devot. servitore
« *Firmato*: G. Leone Prato, curato. »

La dichiarazione del parroco di San Secondo affetta, a dir vero, un po' troppa ingenuità, ma essendo esplicita per ciò che riguarda l'ablazione della lapide, crediamo che il Municipio non avrà tardato ad accettare e richiamare immediatamente questa ablazione. Laonde, mancando ora la causa, crediamo non sia più il caso di dimostrazioni o d'altro che si preparavano per domani.

E ne siamo doppiamente lieti.

I deputati negligenti.

La Camera dei deputati continua a non essere in numero.

Abbiamo inteso alcuni deputati lagnarsi che la Camera venisse aperta tre giorni soltanto dopo Pasqua; si diceva che i deputati delle provincie estreme, e specialmente siciliani e sardi, avevano a stento il tempo di recarsi a Roma. Ma sono tre giorni che la Camera è aperta, ed a quest'ora i deputati che non abbiano legittimi impedimenti avrebbero già potuto giungere a Roma anche dai collegi più lontani.

Mentre vediamo i deputati preoccuparsi con tanta premura delle future elezioni generali, è veramente deplorevole vederli così incuranti dei doveri più immediati ed urgenti. Importanti questioni li chiamano a Roma: il trattato di commercio colla Francia che interessa ogni provincia; l'ordinamento militare e le nuove spese militari straordinarie, che solleveranno certamente discussioni vivacissime. Non citiamo la legge comunale e provinciale, che ha poca probabilità di venire votata in questa legislatura; sebbene si possa credere che anch'essa farebbe parte delle belle conquiste della Sinistra se i deputati si fossero mostrati più zelanti, più volonterosi.

S'aggiunga a ciò che le leggi che stanno per discutersi presentano non pochi scogli, e potrebbero facilmente dar luogo ad una crisi ministeriale, che sarebbe la cosa meno opportuna in questo momento, principalmente perchè si metterebbe in grave pericolo la riforma elettorale al Senato, e poi perchè tanto nella politica interna quanto nella estera sono avviate delle vertenze che esigono la maggiore stabilità nel Governo.

Non sappiamo come queste riflessioni, le quali si impongono ad ognuno, non abbiano indotto i deputati ad affrettare la loro partenza per Roma. Se questo non bastano, valga almeno l'aspettazione del Paese, il quale mormora perchè ha diritto di pretendere che chi cercò gli onori della deputazione ne adempia i doveri.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 15, *ore 10 ant.*

Il sindaco Pianciani farà lunedì prossimo le più ampie dichiarazioni innanzi al Consiglio comunale romano, cercando di attenuare il significato della sua lettera.

Pregherà inoltre la Giunta a voler ritirare le date dimissioni.

Non è improbabile che la Giunta possa acconsentire.

— Il maggior generale Merzlyak, comandante la brigata Como (di stanza a Milano) ha chiesto il suo collocamento a riposo.

— È prossimo l'invio dell'ex-console di Tunisi, comm. Macciò, per una nuova destinazione.

La località finora non è stata decisa.

Intanto egli trovasi in congedo regolare, fruendo della totalità del suo stipendio.

CASALE, 14, *ore 10 pom.*

Or ora ha avuto luogo la commemorazione di Giovanni Lanza nell'oratorio del Collegio Trevisio.

La sala era stipata di moderati.

L'on. Silvio Spaventa è giunto alle ore otto. Nel suo discorso commemorativo egli ha trattato della vita politica del Lanza, accennando alla convenzione di settembre, alla Regia dei tabacchi e biasimando gli atti della Sinistra.

Applausi dei moderati.

La commemorazione è caratterizzata come una manovra elettorale.

IL *DON AMBROGIO* DEL MARENCO
a Roma.

ROMA, 15, *ore 10 ant.*

Il nuovo lavoro di Leopoldo Marenco, *Don Ambrogio*, rappresentatosi ieri sera dalla Compagnia Bellotti-Bon al teatro Valle, ebbe esito eccellente.

L'autore fu festeggiatissimo ed ebbe molte chiamate.

L'esecuzione fu ottima, specialmente da parte della signora Marchi-Maggi e del Novelli.

Stasera la produzione del Marenco si replica.

Nota. — Siamo ben lieti che forse qualche correzione suggerita dalla esperienza scenica, e certamente una migliore esecuzione abbiano sollevate e restaurate le sorti di questo dramma del nostro egregio scrittore.

AGENZIA STEFANI

Londra, 14. — Il *Times* ha da Alessandria che i sintomi di malcontento nella popolazione e d'insubordinazione nell'esercito aumentano. Le truppe a Damiata liberarono un ufficiale arrestato.

Alessandria, 14. — Un migliaio di Beduini, provenienti dalla Siria, giunse a Auday. Il Governo egiziano li sorveglia.

Pietroburgo, 14. — Jomini fu nominato segretario di stato degli esteri.

Avvennero tumulti antisemitici in parecchie località della Podolia, specialmente a Balta. Le truppe hanno ristabilito l'ordine. Si fecero molti arresti.

Cairo, 14. — Quattro impiegati europei del Ministero delle finanze furono congedati improvvisamente.

Una circolare del Ministero delle finanze agli impresitori domanda che usino la lingua araba nella corrispondenza col Ministero.

Costantinopoli, 14. — Secondo i rapporti del Consiglio d'amministrazione dei Bondholders, le rendite nette di marzo ascesero a 169 mila lire sterline contro 116 mila del marzo 1881.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro tel. part.).

La seduta del 14 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

Scarso anche oggi è il numero dei deputati presenti.

Viene letto e approvato il verbale della seduta antecedente.

Si accordano ventiquattro congedi.

***

Rinnovato l'appello per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti approvati nella tornata del 12 e fatto lo spoglio delle schede, si constata che la Camera nemmeno oggi è in numero legale.

Farini, presidente, lo annunzia semplicemente.

Si manda a pubblicare il nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*, e levasi la seduta alle ore 3,35.

Il numero del giornale torinese il *Falabrach*, che doveva uscire quest'oggi, ritarderà la pubblicazione di qualche giorno per gravissimo malore sopravvenuto al suo direttore, al quale facciamo augurii di pronta guarigione.

Borsa Ufficiale, 15 aprile 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 92 40 45.

Corso legale 92 42 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in con. 2260.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in 1. 330 fo.

Az. Ferr. Meridionali C. del g. p. in cont. 273 50.

Oro da 20 61 a 20 65

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 60	102 65	— —	— —
Svizzera	102 65	102 80	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 75	25 93 1/2
Germania+4	— —	— —	125 1/3	126 —

— Cronaca. — 15 aprile 1882. — La riunione libera della sera a Parigi si mandò ieri corsi relativamente sostenuti, perchè uguali o superiori a quelli della chiusura della Borsa ufficiale:

— —, 84 05, 118 18 3/4, 90 90.

In complesso per una settimana di poco lavoro come è sempre la settimana di Pasqua con una liquidazione di qualche importanza ci sembra che la situazione non sia punto [illegible], mentre una sola buona Borsa è capace di farci riprendere ciò che si è perduto in otto giorni.

Alla nostra Borsa finora predominarono delle offerte di ribasso, e si prendono di mira i migliori valori.

Vedremo oggi come si metteranno le cose e se vi è possibilità di ripresa sulla Rendita, anche i valori faranno per ottenere migliori condizioni.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostrò migliori disposizioni sulla Rendita che sui valori.

Rendita fine corr. 92 62 1/2 a 92 67 1/2
Rendita cont. 92 50 a 92 45
Banca Nazionale 2266 a 2263
Mobiliare 861 a 861
Banca Torino 772 a 770
Banca Milano 908 a 905.
Ca ter. 425 a 420
Tiberina 305 a 302
Unione Banche 339 a 338
Credito Torinese 314 a 312
Banca Sconto 390 1/2 a 389 1/2
Tabacchi 778 a 774
Az. Merid. 468 a 467
Piccola Industria 68 a 67
Id. certificati nuovi 127 a 125
Meridionali 276 1/2 a 275 1/2

ESTERO

LETTERE RUSSE

PROCESSO DEL COLONNELLO NIKITIN.

Pietroburgo, 11 aprile.

(IL SARMATO... DI CZAR). — Il 20 corrente comincierà davanti al tribunale di Kiew il processo del colonnello Nikitin.

Questo *modello* di ufficiale trovasi accusato d'aver commesso la piccola bagattella di trentun delitti.

Per darvi una piccola idea della moralità di questo ufficiale superiore, basterà il citarvi i seguenti capi d'accusa: Nel 1877 Nikitin aveva assunto il comando del 47° battaglione di riserva, di recente formazione [?]; e per delle somme di 100 a 200 rubli ogni accordava congedi agli uomini chiamati sotto le armi, e li dispensava dal raggiungere il teatro della guerra, o li liberava completamente dal servizio con un buon congedo assoluto. Permetteva ai soldati durante la stagione estiva di prendere parte ai lavori campestri per conto dei proprietari dei dintorni, ritenendo per sè metà delle somme loro dovute. Rubava o faceva rubare pezze intere di panno e di tela dai magazzini militari, che sua moglie s'incaricava di vendere sui mercati di Balta, Olviopol, ecc.

Di queste *perle* d'ufficiali il Nikitin disgraziatamente non è il solo che si trovi a rappresentare la specie nelle file dell'esercito russo!

Le colonie estere a Marsiglia

NECROLOGIO, ISTRUZIONE, BENEFICENZA.

Marsiglia, 11 aprile.

(BUFFELLO). — Lo spoglio delle schede dell'ultimo censimento eseguito in Marsiglia ci permette di stabilire in un modo abbastanza esatto l'importanza della colonia italiana qui stabilita.

Sopra una popolazione di 360,099 abitanti il numero degli stranieri residenti in Marsiglia al 15 dicembre 1881 fu trovato di 66,500, fra i quali gli italiani figurano per la rispettabile cifra di 58,000 individui, ossia la quasi totalità. La differenza di 8500 comprende sudditi di tutte le nazioni del globo, fra le quali però non hanno un'importanza relativa che gli svizzeri e gli spagnuoli, i quali contano ciascuno una colonia di 2 a 3000 individui. Gli altri Stati d'Europa vi sono rappresentati da gruppi che non arrivano al migliaio.

L'America, l'Asia, l'Africa non vi hanno che cifre insignificanti di residenti, e talune contrade (come il Giappone) vi sono rappresentate da un solo individuo.

L'aumento progressivo della nostra colonia da 60 anni a questa parte merita di essere notato.

Il numero degli italiani stabiliti in Marsiglia era insignificante prima del 1821, epoca in cui furono per la prima volta registrati 1500 individui. Il successivo censimento non fu fatto che nel 1851 ed accusò una colonia di 16,109 italiani. Nel 1861 il loro numero si era elevato a 20,667, ed a 29,549 nel 1866.

La guerra non permise un regolare censimento nel 1871, ma nel 1876 il numero degli italiani aveva quasi raddoppiato, e se ne contavano 49,803, per giungere a 58,000 circa nel 1881.

Tali sono le cifre rilevate da questo signor J. Mathieu.

È curioso che mentre la nostra colonia aumenta in sì rapide proporzioni, la colonia spagnuola ha avuto periodi di aumento e di diminuzione assai sensibili.

Da 1046 che si rilevano nel 1851, ascendono ad 8025 dieci anni dopo, cifra massima cui abbia toccato quella colonia. Nel 1866 troviamo gli spagnuoli diminuiti di quasi metà, o ridotti a 4182; e nel 1876 se ne contano appena un migliaio. Oggi la colonia spagnuola consta di 1705 individui, la maggior parte trafficanti in vino, aranci ed altri prodotti del paese.

Si può dunque considerare la colonia italiana come la sola componente l'elemento straniero in Marsiglia, e come quella che, per le classi di cui si compone, è lo strumento indispensabile dell'attività industriale e commerciale che forma la ricchezza di questa città.

⁂

Due morti a pochi giorni d'intervallo hanno attristato la nostra colonia.

Quella dell'avvocato cav. Resignani, uno dei più antichi residenti, già presidente della Società di beneficenza ne' primi anni della sua fondazione.

E quella del sig. Raphaël Mendl, membro egli pure della stessa Società ed italiano di cuore e di sentimenti, sebbene austriaco di nascita.

Quest'ultimo ha voluto dare anche alla sua morte un ultimo attestato della sua simpatia verso i nostri nazionali indigenti, legando a questa Società di beneficenza un titolo di cento lire di rendita italiana, più un dono di fr. 100 una volta tanto a favore delle scuole femminili.

⁂

A proposito di queste Scuole, ieri le sale, ornate ai colori nazionali, riunivano, insieme ai genitori e famiglie delle allieve, un certo numero di signore e di signorine venute ad assistere alla distribuzione annua dei premii alle bambine. Fu una festicciuola commovente nella sua semplicità, ed alla quale le migliori allieve presero parte recitando versi, cantando cori e rappresentando due o tre scenette che fanno onore ed alle scolare ed alle maestre che con tanta pazienza e cura le istruiscono.

Presiedevano alla cerimonia, oltre al nostro console generale comm. Spagnolini, il presidente della Società di beneficenza signor cav. Allatini, il quale con parole tanto semplici quanto sentite celebrò i vantaggi dell'istruzione e l'utilità delle scuole femminili, cui auguriamo il più grande sviluppo, aggiungendovi la speranza di poter l'anno venturo contare in Marsiglia anche una scuola maschile in pieno esercizio, alla cui fondazione si adopera alacremente la Società di mutuo soccorso.

E per questa dobbiamo registrare fra i nomi dei protettori già pubblicati quello di S. A. il principe Tommaso che spedì la cospicua somma di fr. 300, accompagnando tale suo dono con una lettera d'incoraggiamento e di alta approvazione per così nobile concetto.

⁂

Il Comitato di soccorso alle famiglie degli operai vittime di Vaufrèges ha proceduto già ad un primo riparto provvisorio sui fondi raccolti, facendo indistintamente parteciparvi tutte le famiglie senza distinzione di nazionalità. Fra queste, alla vedova del Berti fu versato un primo acconto di fr. 250. Le somme raccolte ascendono a tutt'oggi a circa fr. 4000.

ITALIA

La relazione Lampertico.

Le nuove circoscrizioni.

(Nostre part. infor.)

Roma, 13 aprile.

(K.) — L'onor. Lampertico ha già ultimata la sua relazione, che sarà presentata il 18 all'Ufficio centrale sulle prove di stampa. È molto breve e non s'addentra gran fatto nell'esame delle questioni che stanno chiuse nel progetto. L'on. Lampertico si è tratto, con questa brevità, dall'impaccio di dover combattere un progetto che egli approvava. Si riserva però di difenderlo nei suoi disposti.

Però il Ministero è sicurissimo dell'approvazione della legge, perchè molti senatori, che di solito amano combattere il Ministero, la approvano, e i suoi amici la voteranno a due mani.

Si è fatta un po' d'agitazione da alcuni per sopprimere affatto la rappresentanza delle minoranze, da altri per estenderla un po' più. Ma pare che ambedue queste agitazioni non abbiano avuto sui senatori troppa influenza e le cose restano perciò come sono.

Il Senato è convocato pel 22, e si calcola che in tre giorni la legge possa essere approvata. Verso la fine del mese sarà messa all'ordine del giorno delle due Camere la nomina di sei membri per rimaneggiare un po' la circoscrizione delle provincie che nominano più di 7 deputati. Le quali, secondo il progetto pendente al Senato, sono le seguenti:

Avellino 8, Bari 11, Bologna 8, Caserta 14, Catania 9, Catanzaro 8, Como 9, Cosenza 10, Cuneo 12, Firenze 14, Genova 13, Lecce 9, Messina 8, Milano 18, Napoli 18, Novara 12, Palermo 11, Pavia 8, Perugia 10, Potenza 10, Roma 15, Salerno 12, Torino 19, Udine 9.

Però secondo lo spirito della legge e le discussioni che l'hanno preceduta, la Commissione non dovrà rimaneggiare la circoscrizione di tutte queste provincie. Essa deve procurare che i collegi a 5 deputati aumentino di qualcheduno, sino a 37 o 38, e che i nuovi siano fatti nell'Alta Italia, dove appunto nella discussione si deplorò che fossero in minor numero. Due di questi collegi a 5 saranno instituiti, si dice, nelle provincie di Genova e di Torino, e la vostra provincia ne avrà così tre da 5 e uno da 4.

Il ministro dell'interno, che secondo la legge deve presiedere la Commissione, le presenterà le sue proposte, che non credo siano ancora definitivamente formulate. Tutto potrà essere compiuto in pochissimi giorni.

I prefetti hanno già incominciato a mandare le loro proposte per la costituzione delle sezioni, ed il Ministero le studia accuratamente per pubblicarle al più presto possibile. Non si potranno però conoscere completamente prima del mese di agosto, perchè è solo il 23 maggio che le Commissioni provinciali decreteranno le liste.

Pare che in molti Comuni del regno si siano usate procedure molto spiccie, mettendo in pratica un vero suffragio universale. Vi sono Comuni di 5000 abitanti o poco più, che hanno 1000 elettori! Nessuno ha protestato, e se le Commissioni provinciali non faranno un serio esame delle liste avremo moltissimi analfabeti, e questioni analoghe. Credo siano state dirette in proposito severe istruzioni ai prefetti.

Invece è assai scarsa la cura colla quale si sono compiute le iscrizioni nelle grandi città. A Torino, per esempio, gli elettori dovrebbero essere almeno in numero doppio, perchè quelli che sanno leggere e scrivere, di sesso maschile, superiori ai 21 anni, sono almeno almeno 60,000. È vero che molti non sanno fare più del nome, e quindi non avrebbero potuto stendere la domanda di cui all'art. 100 della legge. C'è però una gran fiaccona, che i deputati dovrebbero scuotere, invece di pensare esclusivamente ai casi loro.

LETTERE ROMANE

Crisi Municipale.

Roma, 13 aprile.

(SARAZIO) — Ritornato questa mattina a Roma, ho trovato, oltre la brina che imbiancava la campagna romana, una novità palpitante: la crisi in Campidoglio.

Veramente non posso dire che la notizia mi abbia prodotto l'impressione di un fatto strano. Anzi, a dirla qui fra noi, mi sono sempre stupito della calma apparente che, dal giorno in cui il conte Pianciani venne nominato sindaco di Roma, regnò tra lui e la Giunta comunale.

Per chi per poco ricordi in quali circostanze il conte Pianciani sia stato elevato alla direzione delle faccende comunali, per chi conosca in minima parte gli umori serpeggianti nel Consiglio comunale di Roma, non poteva essere un mistero come tra un sindaco che la pensa a modo suo e una Giunta che la pensa a un modo assolutamente diverso, le cose potessero andare tutt'altro che bene.

E difatti la guerricciuola sorda, sotterranea, guerricciuola di dispettuzzi mal celati, di rancori invano dissimulati, durò per qualche mese, finchè ora è scoppiata chiara, aperta, clamorosa.

⁂

Di chi la colpa?

Il sindaco Pianciani ebbe l'altro giorno l'ispirazione poco fortunata di inviare ai suoi amministrati, sotto forma di un opuscolo in elzevir, una letterona di cento pagine in cui parlava di un po' di tutto, di ciò che ha fatto, di ciò che fa, di ciò che farà, in cui svelava tutte le sue ambizioncelle sindacali, e domandava un voto di plauso per quello che ha fatto, un voto di fiducia per quello che farà.

La lettera, a onore del vero, non ha fatto presso i Romani nè caldo nè freddo; tutt'al più è stata giudicata un fervorino del conte Pianciani in vista delle elezioni generali amministrative che non possono essere lontane.

Ma chi non se la è presa in santa pace è stata la Giunta, la Giunta a cui il conte-sindaco non solo non ha dato lettura della sua epistola, ma non ne ha nemmeno annunciata la pubblicazione.

— Siamo assessori o non lo siamo! — hanno esclamato in coro gli indignati assessori; — e le idee del conte Pianciani in parte sono nostre, e di quello che ha fatto sin qui, in parte il merito è nostro, e le più elementari norme di galateo amministrativo gli imponevano di informarci per lo meno di queste sue velleità epistolari! —

In fondo in fondo mi pare non abbiano torto, e notato che io sono tutt'altro che tenero della Giunta comunale di Roma, composta la maggior parte di abbaticcioni [?] della più bell'acqua.

⁂

Fatto sta che ieri, quando il conte Pianciani radunò la Giunta, che è che non è, gli si presenta davanti don Leopoldo Torlonia, duca ed assessore comunale, da lungo tempo aspirante al seggiolone sindacale, che gli legge la dichiarazione con cui la Giunta, offesa per la lettera sindacale, dava in massa le sue dimissioni.

Il conte Pianciani alla lettura fece una brutta smorfia; tentò di barattare qualche parola, tentò di intavolare una discussione, ma gli altri, duri e fieri come altrettanti Artabani, ripeterono picche, e la seduta fu sciolta senz'altro.

La notizia della crisi capitolina si divulgò subitamente per la città; i cittadini l'accolsero con quell'olimpica indifferenza che caratterizza il *romano de Roma*; i giornali non credettero manco vero, in questa penuria di notizie e di avvenimenti, che fosse scoppiato un fatto su cui ricamare qualche colonna di cronaca o di articolo di fondo. Il conte Pianciani da parte sua, passato il primo momento, diede prova di molta filosofia, e questa mattina, chiamato premurosamente dal Depretis, correva a casa sua e vi si intratteneva un'oretta.

⁂

A quale conclusione saranno venuti?

Non so, ma al mio debole avviso non c'è che una soluzione possibile. Persino i polli sanno in quali condizioni strane, anormali si trova il Municipio di Roma; persino i polli sanno che il Consiglio comunale di Roma si trova composto per una buona metà di clericali, per la metà dell'altra metà di moderati di tre sotte, e per l'ultima metà della metà di elementi raccogliticci, eterogenei, stranamente amalgamati assieme. E questo Consiglio si trova presieduto da un sindaco limpido, puro, immacolato progressista, emanazione diretta e legittima dell'on. Depretis.

Con un Consiglio simile, composto di elementi così strani, presieduto da un sindaco pieno di buone intenzioni, corazzato di ottime volontà, ma assolutamente mancante di autorità, mancante di appoggio, mancante di forza, com'è possibile risolvere l'arduo problema del riordinamento amministrativo, edilizio della capitale d'Italia, come è possibile l'applicazione larga, operosa, proficua della legge per il concorso governativo ai lavori di Roma?

Dunque, come dicevo, secondo il mio umile parere, non c'è che una unica via di soluzione.

Domenica mattina, alla consueta relazione domenicale, l'on. Depretis presenti alla firma reale il decreto che sciolga l'attuale Consiglio comunale. Fra tre mesi siano indette le nuove elezioni per costituire il nuovo Consiglio comunale, composto, secondo i risultati dell'ultimo censimento, non più di soli sessanta, ma di ottanta consiglieri. Nel frattempo si nomini a delegato regio una persona autorevole, operosa, liberale; si faccia per le elezioni una propaganda attiva, ma onesta; si procuri la fusione di tutte le frazioni del partito liberale, per rendere vana la coalizione dei clericali coi moderati, e poi... si attenda il responso delle urne.

Ma, per carità, si sciolga e subito il Consiglio comunale.

⁂

Scommetterei che anche l'onor. Depretis è del mio parere.

NOSTRE INFORMAZIONI

IL NUOVO CENSIMENTO E LA CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE.

Roma, 12 aprile.

(K.) — Conoscete a quest'ora i risultati del nuovo censimento. Mancano ancora, a computare la popolazione legale, i calcoli necessari a sottrarre gli occasionalmente presenti nei vari Comuni e ad aggiungervi quelli che ne erano assenti la notte del 31 dicembre. Così pure vi sono ancora 80 Comuni, tra i più piccoli del Regno, che non hanno mandato alcuna notizia. La cifra di 28,451,848 [?], da voi pure pubblicata, vuol essere accolta con questa doppia avvertenza: che essa rappresenta la popolazione effettivamente presente, e che quella di pochi Comuni è per ora calcolata non raccolta [?].

Le cifre non potranno però variare di molto, e la Direzione di statistica ritiene che in ciascuna provincia tutte le variazioni staranno [?] al di sotto del migliaio. Questa considerazione mi ha indotto a fare sin d'ora un computo che non è soltanto curioso. L'articolo 46 della legge elettorale dice infatti: « Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi accertata dal censimento medesimo. »

Il compito delicato spetterà alla nuova legislatura, e così per alcuni anni la legge non avrà effetto. Ma come tra un mese o due al più saranno pubblicati i risultati ufficiali del nuovo censimento, qualora nella presente legislatura si tenesse una nuova sessione, il Ministero le dovrebbe presentare il progetto di circoscrizione.

Ora, secondo i computi da me fatti, ecco quali ne sarebbero le conseguenze.

Le provincie di Palermo e di Milano avrebbero ciascuna due deputati di più, cioè la prima 13 in luogo di 11, la seconda 20 in luogo di 18. Ne avrebbero uno di più del numero attuale le provincie di Bari, che ne avrebbe così 12, Caltanissetta 5, Catania 10, Genova 14, Lecce 10, Padova 7, Roma 16, Sassari 5, Trapani 5, Treviso 7, Verona 7.

Ne avrebbero due di meno Cosenza, che da 10 scenderebbe a 8, e Salerno da 12 a 10. Ne avrebbero pure uno di meno le provincie di Aquila che scenderebbe da 7 a 6, Arezzo che ne avrebbe 4, Avellino 7, Benevento 4, Caserta 13, Chieti 6, Cremona 5, Cuneo 11, Macerata 4, Porto Maurizio 2, Potenza 9, Reggio Emilia 4, Torino 18.

Questi risultati si ottengono dividendo la cifra della popolazione censita per 508, con che si ottiene un quoziente di 56,000, salvo una piccola o trascurabile frazione. Ad ogni provincia spettano dunque tanti deputati quante volte contiene 56,000 abitanti, e un deputato di più se il residuo supera la metà, cioè 28,000 abitanti. Ma siccome a questo modo si avrebbero soli 505 deputati, qualora si voglia mantenere il numero di 508, si dovranno assegnare gli altri tre alle provincie che hanno il maggior residuo di popolazione prossimamente inferiore a 28,000. E sono le provincie di Brescia, che ne conserverebbe perciò 9, quanti le sono adesso attribuiti; Cagliari che da 7 salirebbe ad 8, e Forlì che in luogo di 4 ne avrebbe 5.

In conclusione il Piemonte avrà due deputati di meno, uno di più la Lombardia, tre di più il Veneto; la Liguria sarà compensata, perchè una delle sue provincie ne acquista uno, l'altra lo perde. L'Italia centrale ne avrà uno di meno. L'Italia meridionale ne avrà 8 di meno, e 7 di più ne avranno le due isole.

LETTERE NAPOLITANE

Le corse in Napoli — Al Banco di Napoli.

13 aprile.

(N. LAZZARO). — Le corse di ieri, causa il freddo ed il vento, non riuscirono molto affollate; pure si videro eleganti e bellissimi equipaggi e non mancò un vivo interesse alle quattro prove.

La prima venne guadagnata dal cavallo *Lampo*, del signor De Monte; la seconda, con un premio di L. 3000, dal cavallo *Frangipane*, del signor Calderoni; nella terza il premio di L. 2500 fu preso da *Ungerford*, del conte Telfener, ed il premio reale di lire 8000 stabilito per la quarta fu vinto da *Sensation*, della Società generale La Marmora.

Nella prima corsa avvenne la sventura di un ragazzo ed una guardia di P. S. calpestati dal cavallo *Bravo* e feriti assai gravemente; nella seconda l'interesse degli astanti fu grandissimo, perchè per vario tempo il *Frangipane* andò di pari passo con la giumenta *Terzina*, del sig. T. Rook. La prova fu piena di emozioni.

⁂

E mentre ciò accadeva al Campo, un'altra corsa si faceva al Banco di Napoli, ove riunivasi il Consiglio generale. Si trattava della scelta del presidente. Vinse l'onorevole Di San Donato, che fu riconfermato con 16 voti contro 12 dati al comm. H. Ariotta.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Ieri sera pervenne al Comitato esecutivo il seguente telegramma del commendatore Caranti, delegato della Succursale torinese al Consiglio generale del Banco di Napoli:

« *Napoli, 14 aprile, ore 6 pom.*

« Consiglio generale Banco Napoli votò « unanimità concesso fondo perduto lire cin« quemila, essendo superiore quello accordato « Milano. Rappresentante Milano Curani cor« tesemente dichiaravasi plaudente maggiore « concorso città consorella.

« CARANTI. »

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,072,030 [?]

Ing. Giuliano [?], presidente del Comizio agrario di Pinerolo, L. 100 — Caffaratti [?] Andrea di Pinerolo, 100 — Anselmi Lodovico di Pinerolo, 100 — Bello [?] di Pinerolo, 100 — [illegible] prof. di Pinerolo, 100 — Garneri Giuseppe, 100 — Garneri Giacinto, 100 — [illegible] Francesco, [illegible] generale delle ferrovie [illegible], Roma, 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — [illegible] Giacomo, 100 — [illegible] Maria, 100.

Totale L. 2,081,195 [?].

Il seguito a domani.

NOSTRE OSSERVAZIONI

Meriti ed errori.

Onore ai cinque cittadini di buona volontà [illegible] e ai quali [illegible] concepirono l'audace iniziativa dell'Esposizione nazionale italiana del 1884 a Torino!

Onore a quegli amici a cui i due cittadini [illegible] e i quali li assecondarono nelle prime adunanze preparatorie!

Onore ai promotori che la tennero nella prima adunanza generale!

Onore al primitivo Comitato generale che l'approvò, la bandì, la sostenne!

Onore al Comitato esecutivo che organizzò e raccolse le prime sottoscrizioni!

Onore alla cittadinanza torinese che accolse con applausi l'iniziativa dell'Esposizione, che la fecondò del suo entusiasmo, che assicurandone la garanzia colle sue sottoscrizioni!

L'Esposizione nazionale in Torino è assicurata: le somme raccolte e lo slancio di tutti ne stanno garanti: l'Esposizione di Torino dev'essere, è, e sarà a qualunque costo. Anch'essa può esclamare: — Ci sono e ci resterò; guai a chi mi tocca!

Intuoniamo ancora una volta l'inno di lode e l'osanna ai promotori, al Comitato esecutivo, a tutti quanti, a Torino, all'Italia.

Onore! onore!

⁂

Ma quando abbiamo detto di volere l'Esposizione e abbiamo aborrato [?] e raccolte le somme per assicurare l'adempimento di questo nostro nobilissimo concetto, non abbiamo che fatto un primo passo per l'esecuzione del concetto — per il compimento dell'Esposizione.

Allorchè ci viene in mente di erigere un grande edifizio a pubblico vantaggio; allorchè vogliamo impiantare una grande istituzione da cui traggano beneficio i nostri concittadini e i nostri posteri; allorchè vogliamo per noi stessi costruirci un palazzo — e non siamo architetti, o non abbiamo le competenze speciali per fondare la grande istituzione benefica — noi chiamiamo d'altra parte e artisti e uomini capaci e architetti e affidiamo loro, a questi uomini competenti, l'esecuzione e l'ordinamento del nostro concetto.

Ciò nulla toglie che il merito primo dell'impresa non sia degli iniziatori; nulla toglie, anzi aggiunge valore e pregio alla iniziativa dei primi il sapere poi scegliere gli uomini capaci ad effettuare il loro concetto e a costituirne bene l'organismo e l'ordinamento.

⁂

Per riguardo all'Esposizione siamo precisamente a questo punto.

Personifichiamo i primi benemeriti che concepirono la grande idea dell'Esposizione nel Comitato esecutivo: ebbene, il Comitato esecutivo, che ha il grande merito di avere iniziato l'Esposizione, non vuole aggiungere l'altro merito, non meno importante, di scegliere gli uomini adatti a compiere il suo concetto. Questo Comitato esecutivo ha il torto di volersi credere competente a fare e organizzare l'Esposizione, perchè fu capace a concepirla; ha il torto di voler essere ad un tempo il fondatore di una grande istituzione e l'esecutore e continuatore di essa — di voler essere, in una parola, anche l'architetto di quel palazzo di cui gettò la pietra fondamentale.

Benemerito e capacissimo come si dimostrò il Comitato esecutivo a fondare l'Esposizione, non dà garanzie di poterla condurre a compimento nè di averne bene organizzato l'amministrazione.

⁂

In quel Comitato esecutivo non c'è più un paio di persone che abbia avuto parte in qualche altra Esposizione di Torino o di fuori — possiamo credere che, nonchè averne parte, in quel Comitato esecutivo non c'è neppure un paio di industriali che siano mai intervenuti alle altre Esposizioni almeno come espositori.

Non togliamo i meriti personali di ogni singolo commissario; contestiamo la competenza di tutto il Comitato insieme. O che non ce n'erano in Torino uomini capaci da chiamare, da associare a questo corpo esecutivo? Sì, ce n'erano, e non avrebbero per nulla levato nè merito nè importanza al Comitato; ma o non li vollero, o furono dimenticati, o si immischiò un tantino il colore politico.

⁂

Questo Comitato esecutivo, composto di **12** membri e sovrabbondante di avvocati, benestanti e banchieri, ma scarso di industriali, chiamò attorno a sè un centinaio di persone, fra cui alcuni industriali.

Costoro — i più interessati, al pare, nell'Esposizione — si arbitrarono di muovere alcuna obbiezione riguardo all'epoca in cui dovesse fissarsi; — non l'avessero mai fatto! — Il Comitato esecutivo li scartò immediatamente; e per la prossima adunanza compilò una lista di 54 membri che dovessero comporre il Comitato generale.

Sopra **54** *membri del Comitato generale, esclusi coloro che appartengono al Comitato esecutivo, gli industriali erano* **6**.

Notiamo bene: in un Comitato generale, *per cura del quale si fa un'Esposizione generale italiana* **di tutte le arti e le industrie**, sopra **54 membri** vi sono appena **sei industriali** e, se non erriamo, tutt'al più **due o tre artisti** più o meno *dilettanti*, certo non dei migliori; tutto il resto, la grande, l'immensa maggioranza erano avvocati, benestanti, deputati, giornalisti, banchieri e simili non-produttori.

Non c'è che dire, il Comitato provvisorio-esecutivo aveva composto un condegno Comitato generale, fatto proprio a sua immagine e somiglianza!

⁂

Convocato questo Comitato generale, si trovarono nell'adunanza 24 membri di esso — li abbiamo contati e fatti contare, e deploriamo solamente che la presidenza non abbia pensato quella sera a fare l'appello nominale dei presenti! — Fra questi 24, appena uno o due artisti e industriali, e per giunta tre o quattro azionisti e cronisti che rappresentavano i rispettivi giornali ma non facevano parte del Comitato generale!

In questa assemblea fu approvato lo statuto; il Comitato, ancora provvisorio, nominò le Commissioni *senza avere neppure consultato un solo dei corpi d'arti e d'industrie costituiti in Torino*, e a queste Commissioni impose il rispettivo presidente.

Fu in questa assemblea che il Comitato provvisorio si convertiva in *Comitato esecutivo* con attribuzioni complete [?] e per mezzo di quel sistema di *acclamazione* che vincola ogni libertà di votazione; fu in questa assemblea che i **12** commissari esecutivi furono acclamati da **15** votanti, perchè altri era uscito dall'aula sorpreso del modo tenuto.

Non c'è che dire: tutto procedeva con uniforme sistema; tutto seguiva sempre a immagine e somiglianza del Comitato-provvisorio-esecutivo, che dopo aver emesso uno splendido concetto minaccia di guastarlo credendosi competente a effettuarlo con elementi così eterogenei, nuovi e improvvisati.

Insistiamo su questi punti perchè qui è il peccato d'origine, e qui si deve anzitutto correggere o rifare.

Nè la nostra voce deve suonar nuova allo stesso Comitato esecutivo, nel cui seno medesimo assai prima d'ora vi fu chi osservò l'incompetenza e la poca serietà della propria elezione; ma l'osservò invano contro le proteste di alcuni pochi o convertiti all'ultimo momento, o esclamanti: Cada tutto piuttosto che noi accettiamo modificazioni o riconferme!

⁂

In una successiva adunanza del Comitato generale — cioè nella penultima, tenuta sotto la presidenza del Duca d'Aosta — si nominarono altri **34** membri del Comitato generale. Su questi 34 membri — esclusi i 27 d'altre città, che difficilmente, per le cariche loro o per la lontananza, potranno intervenire — si nominarono avvocati, procuratori e giornalisti, **un solo industriale** residente a Torino, **nessun artista** nè residente nè d'altre città!

⁂

A questo punto noi ci tratteniamo ancora; ma alla successiva assemblea ci troviamo for-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 7.

RICORDI DI PERSIA

DI

CARLA SERENA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

L'ultimo addio del dervish.

Preoccupata dal racconto del dervish, la viaggiatrice aveva per un momento dimenticata la sua situazione straordinaria, il suo triste viaggio e il luogo ove si trovava. Per lo più i caratteri energici sopportano più facilmente una lotta contro la sorte che non quelle leggere scaramucce che portano il nome di « *piccole miserie.* » Quanto essa aveva sofferto lungo la via dolorosa da Meshedsser a Teheran sarebbe bastato per infrangere la forza morale di qualsiasi donna. Allorquando spuntò il giorno, la luce nascente permise alla viaggiatrice di osservare il suo ricovero; essa non fu per nulla compresa di meraviglia a quella vista. Tutti i viaggiatori erano partiti ed essa si vide sola nella caverna. Udì la voce lontana del dervish che invocava il nome di Allah. Intese pure le voci dei mulattieri e capì dal poco zelo che questi spiegavano nel ricaricare i muli che il dervish li intratteneva narrando loro la storia di qualche *imam* (santo), oppure quella del profeta, ciò che gli fruttava colmo il piattino. Quindi si fece silenzio e il religioso ricomparve recando con sè l'acqua che aveva fatto riscaldare e ripetendo le sue invocazioni. La Frenghi preparò il caffè, nel quale inzuppò un panino. Una volta terminata la sua colazione, il dervish la salutò e l'aiutò a salire a cavallo.

Se ogni cosa ha il suo lato buono, la mancanza di alberghi sulle vie in Persia ha pure il suo. I viaggiatori economi hanno qualche soddisfazione, uscendo, all'alba, da una caverna scavata nella roccia; inquantochè essi non corrono il rischio di imbattersi nell'ospite soddisfatto o confuso del prezzo chiesto per aver dato asilo la notte sotto il suo tetto. Ma v'ha chi importuna porgendo la mano, e questi sono i dervish, i quali chiedono un obolo per aver turbato i sonni dei dormienti durante la notte colle loro invocazioni ad Aly, Hussein, Hassan ed altri santi del Paradiso. Il religioso aveva adempito all'ufficio di genio benigno e fu altrettanto disinteressato quanto cortese.

Egli mostrò di saper far la sua [?] per bene e opportunamente.

Prendendo commiato da lui, la viaggiatrice gli porse un toman (dieci lire). Egli, rintascando la moneta, ringraziò la Frenghi, dicendole:

— « Signora, in questo momento v'ha fra me ed uno specchio due punti di rassomiglianza. Pari a questo specchio, io sono fedele e disinteressato; esso riflette la verità ed io la dico; esso non conserva quello che riceve e restituisce le immagini ricevute (egli faceva allusione a quella della moneta d'oro). »

Sorpresa, la Frenghi credette aver incontrato il più spiritoso fra i dervish.

Il viaggio fu ripreso di buon mattino. La carovana traversò la pianura attorno cui sorgevano alte rupi. Le ridenti colline, sul cui declivio stendevansi vaste pasture, erano scomparse e dappertutto non scorgevasi che suolo arido e pietra brulla; quella natura morta consigliava al cuore umano spento ad ogni gioia. Si giunse al villaggio di *Bashan*. I francesi vi erano passati e se erano ripartiti.

Il villaggio di *Bashan* è rinchiuso fra alte montagne. La gola di *Mullik Bend* corre incassata tra quelle pareti di pietra che si innalzano a perpendicolo ad un'altezza da 200 a 300 piedi.

La strada che si svolge serpeggiante fra quelle rupi non ha che pochi piedi di larghezza. In fondo si aprono profondi abissi. Camminando sull'orlo pericoloso di quelle voragini si è presi dalle vertigini; questa via segue la sinuosità delle rupe pel percorso di un mezzo miglio inglese; essa è l'antico passaggio scelto dai muli e dai mulattieri per abitudine, con pericolo continuo dei viaggiatori. Un'altra via, meno pericolosa, è tagliata nella rupe. Lo stretto sentiero, fiancheggiato da precipizi somigliava ad uno specchio di ghiaccio. I muli duravano fatica a procedere e sdrucciolavano ad ogni tratto. Il freddo era intensissimo su quelle alture ove spirava una brezza glaciale. Uomini e bestie erano sotto l'influenza del pericoloso passaggio di cui avevano impresa la traversata. Abbandonata a se stessa, la Frenghi si sentì il cuore ed il corpo agghiacciati.

Questa quarta giornata di viaggio non fu meno triste nè meno solitaria della precedenti.

Essa si fermò parecchie fiate. I mulattieri villanzoni alzarono il bastone e la picchiarono nuovamente. In Persia si battono le donne come se fossero cani, animali considerati come impuri. Ciò spiega i pochi riguardi che usavano i mulattieri verso la Frenghi. La viaggiatrice giunse verso sera, affaticata e abbattuta, al villaggio di Rhanâ, ove doveva trascorrere una notte assai triste.

Il ricovero scelto dai mulattieri, sotto una tettoia, apparteneva a contadini. Attiguo ad esso eravi l'alloggio dei padroni, e consisteva in un quadrato di pochi metri in cui dormivano, sdraiati per terra, il padre, la madre e due ragazzi. Il posto assegnato alla straniera ed ai mulattieri era al centro esposto a tutti i venti. Quella notte era assai fredda. Vedendo arrivare l'europea, il contadino mussulmano e sua moglie fecero mostra di non volerla accogliere; ma alcune monete offerte ad uno dei ragazzi ebbero la virtù di vincere la ritrosia di quelli, cosicchè essa non si vide costretta a passare la notte alla bella stella. Questo è quanto la viaggiatrice potè ottenere. Tremante dal freddo, essa cercò di avvicinarsi al focolare ove cuoceva il riso per la cena, ma fu tosto respinta, chè, toccando il recipiente che conteneva la minestra, avrebbe potuto renderla impura.

A Barfrush gli Armeni avevano fornita la viaggiatrice di un bicchiere, di un piatto e di una posata, ben sapendo che durante il viaggio le sarebbe stata rifiutata ogni cosa (*).

La popolazione della provincia di Mazanderan è molto fanatica. Quando, a mo' di esempio, un cristiano ha bevuto in un bicchiere dei mussulmani, essi lo spezzano immediatamente, nella credenza che le sue labbra lo abbiano reso impuro. La Frenghi vedendo cenare i padroni dell'abitazione che la ricoveravano, pensò di prepararsi anche la sua, vale a dire un po' di caffè. Occorrendole acqua bollente onde poter stemperare la conserva, si avvicinò al fuoco che avevano acceso i mulattieri. Non l'avesse mai fatto! Uno di costoro la respinse brutalmente menandole un forte pugno sulla testa che la fece vacillare. Un altro, quegli a cui il dervish l'aveva raccomandata, prese la sua difesa, ma la maggioranza fu contro di lui, e ne nacque tale un battibecco che la viaggiatrice fu colta da spavento. Essa si rivolse allora ai contadini, ma anche costoro non le permisero di entrare.

Rassegnata e convinta che le sue preghiere sarebbero riescite vane, andò a sedersi in un angolo della tettoia, bevette un sorso di vino e mangiò un panino in attesa di miglior sorte. Essa passò, là rannicchiata, una notte tormentosa. La tettoia non era molto grande e i mulattieri si coricarono vicino ai bagagli che erano stati scaricati. Ciascuno al suo turno, vegliava o dormiva. I primi fumavano il fetente *kalian* per vincere il sonno, lanciando il fumo nauseabondo sulla faccia della viaggiatrice che se ne stava sveglista. Quelli che dormivano invece, presso di lei, le scaraventavano tratto tratto qualche calcio. Uno dei più perfidi della brigata tentò strapparle lo scialle per coprirsene, ma quegli che aveva avuto il coraggio di dichiararsi suo protettore vi si oppose. Successe un'altra baruffa che finì con grida e ceffate.

La situazione della viaggiatrice era critica davvero, e se essa non ebbe a soffrire maggiori oltraggi da quegli uomini alla cui mercè era esposta, lo dovette unicamente al loro fanatismo, inquantochè per essi la viaggiatrice non era che una cagna impura!

(Continua)

(*) In certe località il fanatismo dei contadini giunge persino a ritenere come impuro qualsiasi oggetto che sia stato toccato da un [illegible].

fortunatamente a nostra insaputa d'accordo con altri per proporre almeno che, a correzione di tante inequità, di tanta esclusione e di tanta incompetenza del Comitato generale, per cura del quale si fa un'*Esposizione di tutte le arti e le industrie nazionali*, fossero almeno chiamati nell'innocente Comitato generale i membri delle Commissioni speciali, fra i quali, sebbene con qualche parzialità, pur tuttavia gli industriali, i manifatturieri e gli artisti, che sono i veri produttori delle cose da esporsi, ci si trovano!

Ma la nostra domanda fu respinta sdegnosamente; le nostre osservazioni furono chiamate atto di *ribellione*; la discussione qualificata di *eresia*; la proposta chiamata una **assurdità**.

* *

Però i fatti e le cifre son là a testificare da qual parte sia l'errore e l'**assurdo**, da qual parte si debba cedere.

A parer nostro e di molti con noi, così, assolutamente non si può andare innanzi. O il Comitato esecutivo propone nel Comitato generale la nomina — sia pure individualmente — di tutti i membri delle Commissioni speciali, (che furon pure create dal Comitato esecutivo! e perchè le temono tanto da non volerle a votare?) — oppure noi, per definire la presente discussione, proponiamo di appellarci ad un'assemblea generale di tutti gli azionisti che abbiano sottoscritto e già versato il primo quinto delle azioni.

Questo noi lo crediamo assolutamente necessario a comporre le gravi divergenze nate nei corpi consultivi e deliberativi dell'Esposizione — a chiamare la cooperazione di elementi preziosi e finora dimenticati o respinti — a richiamare i membri già dimissionari o che indubitabilmente dovranno dimettersi — a comporre ad armonia concorde tutto il lavoro immane che sarà necessario.

Questo noi domandiamo perchè l'Esposizione non sia solamente bene incominciata, ma sia altresì ben proseguita e splendidamente compiuta. Più che dell'ambizione constatata di chi c'è, e più che della supposta e ridicola ambizione di chi non è ancora arrivato, ci sta a cuore il successo dell'Esposizione, perchè ci va del decoro di Torino e dell'Italia.

Per questo poniamo nettamente la discussione e domandiamo una pronta e adeguata soluzione.

Occorrendo, torneremo sull'argomento.

La *Gazzetta del Popolo* insiste nella polemica personale sulla Commissione di pubblicità e sull'appalto degli stampati; essa attribuisce alla Commissione di pubblicità il concettino della mosca della favola, la quale volando dalla stiva al coltello dell'aratro diceva baldanzosamente: *Come ariamo bene!* Secondo essa il merito di avere gli stampati col 20 per cento di ribasso non è tanto dello stampatore che ha creduto di poterlo offrire, quanto della prelodata Commissione!

Ma se domani un altro tipografo, per essere più generoso ancora, offrisse un ribasso anche maggiore o lo compensasse con generosa sottoscrizione, sarebbe questo pure un merito di quella sempre lodata Commissione?

Evvia, lasciamo una volta per sempre a chi li vuole fare, il privilegio di questi pettegolezzi e di queste discussioni personali, e qui scriviamo precisamente una volta per tutte un bel *finis*. Chi ha più dignità e prudenza l'adoperi.

PROGETTO DI UN CANALE
sussidiario alla Ceronda.

È noto come molte delle manifatture poste a settentrione della nostra città usufruiscano per loro forza motrice dell'acqua del canale detto della Ceronda derivata dalla Stura.

È noto pure come da qualche tempo si lamenti che per l'accrescersi delle manifatture la massa d'acqua che fornisce il canale, già scarsa in tempi normali, diventi addirittura insufficiente durante le magre estive, tanto da rendere impossibile l'esecuzione di una quantità di lavori.

Preoccupati da questo fatto, Municipio e manifatturieri pensarono a più riprese al modo di provvedere a questo grave inconveniente della insufficienza d'acqua, ma non si venne finora a soluzione di sorta sull'importante questione.

Due distinti ingegneri della nostra città, i signori C. Biscaldi ed A. Masoero, vollero di comune accordo imprendere studi al riguardo, ed esaminata la questione ed eseguite misure geodetiche sul terreno, formularono un progetto di massima di un canale sussidiario alla Ceronda atto ad accrescerne la sua portata.

Noi abbiamo avuto agio di esaminare questo progetto, e parendoci degno della pubblica attenzione per l'interesse che offre nel suo insieme, stimiamo opportuno dire in breve in che consiste.

Dai calcoli instituiti risulta che la quantità d'acqua che sarebbe necessario aggiungere a quella della Ceronda perchè abbia la voluta competenza, ascende a 1200 litri al secondo. È inoltre indispensabile che quest'acqua si mantenga perenne; che il costo della medesima sia proporzionato al bisogno ed all'utile che ne possono ritrarre le industrie; che sia disponibile sempre e senza contestazioni.

Orbene, a tutte queste condizioni soddisfarebbe il progetto degl'ingegneri Biscaldi e Masoero, ed ecco come.

L'acqua verrebbe derivata dal Po, a circa 5 chilometri a monte di Moncalieri e più precisamente presso la cascina Belvedere e immessa nel ramo destro della Ceronda, presso il Martinetto, condotta da due distinti canali in prolungamento l'uno dell'altro. Entrambi presenterebbero una leggera curva e misurerebbero complessivamente la lunghezza di 12 chilometri, seguendo ciascuno una pendenza di 0,25 per mille.

Quantunque in prolungamento l'uno dell'altro, vi sarebbe fra la soglia del primo e quella del secondo, e ciò per ragioni topografiche, una differenza di livello di 24 metri; e questo punto di disgiunzione e di dislivello traverserebbe in un punto del torrente Sangone, a 400 metri circa a valle del ponte lungo la strada Torino-Nizza.

Si tratterebbe quindi, onde ottenere la congiunzione di quei due canali, di far passare l'acqua da una sponda all'altra del Sangone facendola superare un'altezza di 24 metri.

L'impiego di macchine a vapore che mediante pompe idrauliche facessero salire l'acqua a quell'altezza, sarebbe cosa facile, ma assai dispendiosa, e non potrebbe in questo caso assolutamente convenire.

Ecco come gli autori del progetto risolvono il problema senza ricorrere a questi mezzi.

Si è detto che il sussidio d'acqua di cui abbisogna il canale della Ceronda è di 1200 litri al secondo. La massa d'acqua del Po, anche durante le magre eccezionali, è tale da potersene derivare una quantità assai maggiore di quella. Portando quindi la quantità d'acqua che si vorrebbe derivare a 16 metri cubi a vece che a soli 1200 litri di cui si abbisogna, una parte di quest'acqua, ossia m. c. 14 1/2 servirebbero di forza motrice per sollevare, sulla sponda opposta i 1200 litri destinati ad alimentare il canale della Ceronda e quindi si riverserebbe nel Sangone e nel Po.

Difatti, la caduta d'acqua che si avrebbe allo sbocco del canale derivatore rappresenterebbe la forza di 773 cavalli dinamici, forza più che bastevole a muovere turbini, le quali, mettendo in azione speciali elevatori idraulici detti a pressione simili a quelli che vennero collocati a Cigliano e che funzionano egregiamente, innalzerebbero la colonna d'acqua di 1200 e più litri.

L'aggiunta di un edifizio per riparo dei meccanismi e per alloggio del custode, non che di una vasca collettrice del canale conduttore, compirebbero l'opera.

Qualora poi si volesse usufruire di una quantità d'acqua superiore ai 1200 litri, basterebbe prolungare alquanto il punto di presa; aumentando così l'altezza di caduta nel Sangone, si otterrebbe maggior forza e quindi si potrebbe sollevare una massa maggiore d'acqua.

Veniamo al costo.

I calcoli stabiliti per l'esecuzione del progetto farebbero ascendere la spesa a 1,300,000 lire, di cui L. 600,000 pel canale derivatore ed opere di presa sul Po, L. 300,000 pel canale conduttore, e L. 400,000 per l'impianto delle turbine e degli elevatori idraulici.

Questo è in succinto il progetto degli ingegneri Biscaldi e Masoero, e che ci pare degno di essere preso in considerazione; e nel mentre facciamo plauso alla loro iniziativa, ci auguriamo che esso serva di sprone ad una pronta soluzione al riguardo, onde la nostra industria manifatturiera non abbia più oltre a soffrire per deficenza di forza motrice.

Messo l'ho innanzi; il pubblico e il Municipio facciano il resto, se credono.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 15 aprile.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Il numero 15 del 15 aprile 1882 contiene le seguenti materie:

Melodramma fisico e naturalista - Michele Lessona.

Longfellow - G. B. Arnaudo.

La macchina morta - Bozzetto macabro - II - Luigi Archinti.

Metastasio a Napoli - Bozzetto storico - Nino Pettinati.

Bibliografia: *Le jeu public à Monaco*, par le docteur Proust — *Adele De-Benedetti*, Dialoghi famigliari popolari d'economia domestica.

★ **Reale Accademia di medicina di Torino.** — *Seduta del 14 aprile.* — Il socio Margary presenta un individuo di anni 30, il quale in seguito a caduta riportò una lussazione interna sotto-astragalea del piede destro. Mediante l'osteotomia cuneiforme del tarso praticata dal socio Margary, l'individuo riacquistò la forma primitiva e l'uso del piede.

Il segretario generale
A. Mosso.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× Dallo Stabilimento artistico-letterario di via Parini sono uscite or ora le « Poesie » di Federico Garelli. Tutti conoscono fra noi il cav. Garelli, che ebbe la fortuna di iniziare nel nostro paese un'intiera letteratura, il teatro vernacolo piemontese, colla sua commedia *La guera e la pas*, di cui si diedero in quel tempo oltre 60 rappresentazioni al teatro d'Angennes.

× *Senefelder*, *rivista dell'arte litografica*. Nel fascicolo di marzo di questo utile ed elegante giornale mensile vi è annesso un magnifico panorama della città di Genova a più colori, disegnato dal valente pittore Bussoli e litografato dall'importante stabilimento dei signori fratelli Tensi di Milano.

Ricordiamo che l'abbonamento annuo costa L. 8 in Italia e l'ufficio è in via Cavour, N. 20, Torino.

★ **Concerto popolare.** — Rammentiamo ancora una volta agli amatori della buona musica che domani alle 2 1/2 pom. avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il 57° concerto popolare (orchestra di 90 professori) sotto la direzione del M° comm. Carlo Pedrotti col seguente programma:

1° Beethoven — *Sinfonia pastorale.*
  a) allegro non troppo.
  b) andante con moto.
  c) scherzo - allegro.
  d) tempesta - allegro.
  e) finale allegretto.

2° Liszt — *Soirée de Vienne.*

3° Hiller — *In guardia*, moderato alla marcia.
  Grugh — *La bergera Watteau*, air de danse.

4° Golinelli — *Omaggio alla memoria di Bellini.*

5° Faroni — *Sinfonia in Mi minore.*

Per sedie chiuse e biglietti d'ingresso rivolgersi al camerino del teatro oggi dalle 9 ant. alle 5 pom.

Domani dalle 9 ant. in poi.

★ **Concerto Giorgi.** — Il concerto Giorgi ebbe ieri sera un bel successo, che ci piace constatare oggi, riserbandoci di parlarne domani.

★ **Secondo concerto Cognetti.** — Aderendo al *desiderio*, come raramente accade, *generale*, la pianista signorina Cognetti darà un secondo concerto la sera di lunedì 24, al teatro Carignano.

Ne riparleremo, perchè le novità interessanti promesse sono parecchie.

★ **La commedia latina.** — La cappella dell'Istituto di Valsalice trasformata in elegante e vasto teatro accoglieva ieri l'altro nel pomeriggio un uditorio numerosissimo, fra cui primeggiavano il duca Salviati, parecchi dei vescovi intervenuti a Torino in occasione del Congresso cattolico, il provveditore degli studi cav. Denicotti, distinti professori, eleganti signore e signorine e una schiera di giovinotti, la maggior parte già allievi del Collegio.

La commedia latina del P. Palumbo: *Minerval*, ha avuto, per parlarla alla moderna, successo completo.

L'argomento della commedia, semplicissimo davvero, è reso interessante, oltrechè dall'eleganza latina, dal dialogo arguto, frizzante e dal sapore veramente plautino. Cremete, vecchio padre di un birichino Panfilo, è in angustie per non saper come pagare un debito che ha contratto col danista Alcesimarco allo scopo di soccorrere un suo proprio fratello.

L'usuraio lo minaccia come tutti i suoi pari, e il vecchio è per smarrir la testa, quando d'un tratto arriva un ospite il quale a nome del fratello gli porta la somma occorrente. Letizia del vecchio il quale tosto si affretta a sotterrare la pecunia. Ma il figlio Panfilo, che è studente, d'intesa col servo Strobilo meditano di rapirgliela. Li induce a questo proposito un imbroglio in cui si trova il figliuolo, il quale da cinque mesi non trasmette al maestro Sydus la minervale che gli deve pagare suo padre, di guisa che Sydus sta per farne richiesta al genitore. Rubando quel tesoro sepolto, Panfilo spera di aggiustar la faccenda. Ma il furto viene scoperto, il servo complice è bastonato, il figlio strigliato per bene, e la commedia finisce col perdono e la pace generale.

I giovanetti attori interpretarono le loro parti con disinvoltura e con buona pronunzia latina, che facea credere capissero bene quello che recitavano.

Una banda di allievi di D. Bosco negli intermezzi eseguì parecchi pezzi applauditi.

Dopo il 3° e il 4° atto gli allievi cantarono i due cori del Rossini: la *Speranza* e la *Carità*, e furono salutati da vivi battimani.

Così pure lo furono i signori Oroppello e Bonifaccio che declamarono poesie; ultimo fra tutti il saluto in versi fatto dal professore Francesia, direttore del Collegio e poeta della Compagnia.

★ **Il Trovatore.** — L'opera popolarissima di Verdi, che malgrado le sue innumerevoli rappresentazioni ha sempre delle attrattive sul pubblico, farà stasera la sua comparsa al teatro Vittorio Emanuele.

Interpreteranno le principali parti le signore Consuelo d'Astro (*Leonora*) ed Emilia Rossi (*Azucena*), ed i signori A. Patierno (*Manrico*), E. Rubirato (*Conte di Luna*) e N. Pozzi (*Ferrando*).

Auguriamo un completo successo.

★ **Teatro Scribe.** — Ieri sera gli allievi della sig^a Malfatti hanno dato a questo teatro la 5^a recita dei loro esperimenti drammatici.

Il teatro era zeppo di gente; quasi nessun palco vuoto; la platea e gli scanni d'orchestra interamente occupati.

La prima commedia: *Carlino e Mariella*, del Salvestri, è stata un trionfo per la piccola bimba Clelia Garrone, che, sebbene appena, recita già con una graziella ed un talento scenico non comuni.

Il pubblico la volle acclamare alla fine di ogni scena e parecchie volte la fine d'atto, unitamente alla sig^a Malfatti.

Alla filodrammatica in scelleissimo vennero presentati parecchi mazzi e canestri di fiori, nonchè scatole di confetti, ecc.

Secondarono assai bene la piccola attrice i dilettanti tutti che avevano parte nella commedia del Salvestri.

Questi ultimi poi ebbero maggior campo a distinguersi nella vecchia ma sempre bella commedia del Ciconi: *Le pecorelle smarrite*, nell'interpretazione della quale si ebbero pur essi la loro parte d'applausi.

★ **Teatro Gerbino.** — La prima novità annunziata dalla Compagnia Pasta non ha incontrato molto le simpatie del pubblico ieri sera.

La criatilla, chè tale è il titolo della nuova commedia, ha un difetto d'origine: quello di essere stata tradotta in italiano, poichè certe frasi che in francese suonerebbero bene all'orecchio, in italiano urtano per il loro doppio senso.

Tuttavia noi crediamo che con un altro finale il brioso lavoretto del Pailleron potesse sostenersi anche sulle scene italiane.

Troviamo superfluo aggiungere che la *Scintilla* ha avuto dei valenti interpreti nella sig^a Campi-Piatti, nella sig^a Mezzanotte e nel Pasta, attore e direttore valentissimo.

Stasera *Speroni d'oro*, di Leopoldo Marenco.

Lunedì, 17, avremo un'altra novità: *L'ora critica*, commedia nuovissima in 2 atti di Stefano Interdonato, il quale viene appositamente a Torino per mettere in scena il suo lavoro.

È anche allo studio il dramma in 5 atti, nuovissimo, di Delpit (l'autore del *Figlio di Coralie*), intitolato: *Il figlio di Marziale*.

★ **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 16 corrente:

Piazza d'Armi antica, sul piazzale del palazzo dell'Esposizione, musica municipale, dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

Giardino del Valentino, piazzale del *Châlet-Café*, musica del presidio, dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

CRONACA

Sabato, 15 aprile.

▫ **Circolo centrale.** — L'altra sera un'ottantina di cittadini di ogni classe si adunavano nelle sale della *Società Filotecnica*, in palazzo Carignano, per provvedere alla fondazione e all'ordinamento di un *Circolo centrale*, il cui scopo sia quello di diventare e patrocinare gli interessi materiali, commerciali e industriali del centro della città, e di trovarsi in piacevoli riunioni.

Gli ottanta intervenuti a quella prima assemblea generale rappresentavano 185 sottoscrizioni.

Presiedeva la seduta un Comitato promotore provvisorio.

L'on. Compans aperse l'adunanza con un breve discorso in cui espose i principii a cui si ispirò il Comitato nel promuovere la formazione del circolo costituendo; disse, che, fra sè che la novella Società potesse aver vita rigogliosa e accogliere nel suo seno quanti hanno interessi di vigilare nel centro di Torino, si era tosto pensato di escludere dalle viste del Circolo ogni intento politico. Anzi codesta esclusione era stata contemplata appositamente in un articolo del progetto di statuto.

Dopo le brevi e belle parole inaugurative del presidente, l'adunanza passava alla discussione dello statuto, presentato dal Comitato provvisorio, e, terminata la discussione sugli articoli, l'ordinamento interno del Circolo centrale veniva approvato all'unanimità.

Gettate così le basi della nuova Associazione, si parlò dove il Circolo dovesse porre la sua sede, e si propose e si votò un ordine del giorno con cui è concesso, per la scelta dei locali, un pieno mandato di fiducia alla presidenza effettiva.

E finalmente l'adunanza procedeva alla nomina della presidenza, la quale risultava composta così:

Presidente: Compans — *Consiglieri:* avv. Tedeschi, ing. Petiti, San Martino, Bertone E., Laura, Reycend, Aluna, Pariani, Frisetti, Candellero e Barbelli.

Ottennero maggiori voti dopo gli eletti: Roggero, Bianchi A., Pagano e Roland.

A revisori dei conti furono eletti: Cora, Soldati e Villata.

Dopo gli eletti, ottennero maggiori voti: Burchetti e Licia.

Scrutatori delle votazioni furono i signori: I. Eula, B. A[illegible], G. Candellero, e E. di Carpeneto.

Riservandoci di parlare della ottima ed opportuna istituzione, le mandiamo per intanto le più cordiali congratulazioni e i più sinceri augurii.

▫ **Beneficenza.** — Ci sono atti di beneficenza che basta accennarli perchè senza aggiungere elogio se ne apprezzi il gran merito. Il seguente è uno di questi:

Il sig. prof. comm. Carlo Gallia, medico ordinario del Sifilicomio di Torino, conseguiva dall'Amministrazione dell'Ospizio generale di carità, a titolo di benemerenza pei lodevoli servigi ivi prestati pel periodo di circa 33 anni, un assegnamento di annue lire 350. Tale pensione che l'Ospizio gli assegnava, accompagnandone la partecipazione coi maggiori meritati elogi al sanitario illustre e filantropico che dedicò la sua vita alla scienza ed alla carità, egli destinava interamente a scopo di beneficenza ripartendola nel modo seguente:

Alla Cassa delle vedove dei medici	L. 100
Al Collegio degli orfani dei medici poveri	» 100
Agli Asili infantili di Masserano per onorare la memoria di sua madre	» 50
Per l'acquisto d'una busta di ferri chirurgici da destinarsi all'allievo interno dell'Ospedale di S. Lazzaro	» 50
All'Istituto pei ciechi	» 50
Totale	L. 350

L'Istituto pei ciechi ne porge all'egregio benefattore i più distinti ringraziamenti segnalandone al pubblico l'imitabile esempio.

E all'Istituto dei ciechi si uniranno certo tutti coloro che direttamente o indirettamente avranno beneficio dal generoso atto.

▫ **Azienda Assicuratrice** — *Compagnia d'assicurazione contro i danni degli incendi e della grandine.* — Leggiamo nel giornale la *Neue Freie Presse* di Vienna del 12 aprile corrente:

« Da quanto ci viene comunicato da fonte attendibilissima, in questi giorni ebbe luogo a Parigi un accordo con dei capitalisti di detta città, accordo che ha per iscopo di consolidare l'*Azienda Assicuratrice* su forti basi, ciò che viene a costituire un importante aumento delle sue garanzie finanziarie.

« I documenti inerenti che hanno la debita forza di legge si trovano già nelle mani del Governo austriaco, e si ritiene che le necessarie formalità saranno in breve compiute. »

L'*Azienda Assicuratrice*, che conta già 60 anni di onorata esistenza, viene con questa combinazione a rafforzare le sue condizioni finanziarie e per conseguenza quella fiducia di cui meritamente gode tanto in Italia che all'estero.

▫ **Personale militare a Torino.** — Nomine e disposizioni nel personale militare a Torino:

Valobra Carlo, capitano Direzione genio Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può ad esso competere a datare dal primo aprile 1882 — Vizzini Alfonso, id. Direzione genio Torino, id. id. — Mantino Massimo, [illegible] tecnico Direzione d'artiglieria nella Fabbrica d'armi di Torino, promosso capo tecnico di seconda classe — Sciglione Raffaele, ragioniere di seconda classe Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, promosso ragioniere di prima classe — Albano Valerio, capo tecnico di seconda classe nella Fabbrica d'armi di Torino, promosso capo tecnico di prima classe — Garbarino Giovanni, id. Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino, id. — Peraza cav. Luigi, tenente-colonnello medico nella posizione di servizio ausiliario, chiamato a prestare temporaneamente servizio presso la Direzione di sanità militare di Torino. — Massobrio Secondo, [illegible] di 3a classe presso l'Accademia militare, trasferito al distretto militare di Torino — [illegible] Giovanni, tenente d'artiglieria, [illegible] presso l'Accademia militare, incaricato dell'insegnamento presso l'Accademia [illegible] [illegible] — [illegible]

[illegible]

Si presenteranno il giorno 24 corrente: Lavillea Paolo, 3° bersaglieri — Baccagni Giovanni, 3° id. — Belgrano di Famolasco Lodovico, 25° fanteria — Cabassi Alessandro, 3° bersaglieri — Reynaud Felice, 3° id. — Canari Battista, 25° fanteria.

▫ **Lecce e non Lecco.** — Nel nostro n. 104 del 14 corr. abbiamo, nel *Notiziario italiano*, riferito le punizioni inflitte dal Ministero delle finanze ad alcuni funzionarii del Demanio e Tasse, indicando fra gli altri il ricevitore del Registro di Lecco; devo leggersi invece di *Lecce*.

Rettifichiamo tanto più volentieri questo errore inquantochè ci consta da private informazioni che il ricevitore di Lecco è considerato come uno degli impiegati più distinti dell'Intendenza di Como, da cui il circondario di Lecco dipende.

▫ **Impieghi, concorsi, posti, ecc.** — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

Ricerca di segretario (Vedi 4a pagina).
Offerta di cameriera (id.)
Ricerca di un posto da portinaio (id.)
Ricerca di direttrice di laboratorio femminile (id.)

▫ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.** Raccogliamo: — *Società fabbricanti ed Arti affini.* — La [illegible] [illegible] [illegible] via San Maurizio, n. 9, piano 2°, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti i principali ed operai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *gratis* come per il passato, col seguente orario: dalle ore 8 alle 10 pom. nei giorni feriali, e dalle 8 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pom. nei giorni festivi.

▫ **Chiudete le botteghe.** — Poco prima delle 12 della scorsa notte il sig. Serenon Carlo, presentandosi [illegible] alla sua abitazione in via Barbaroux, n. 21. Passando vicino al magazzino da vino tenuto dal sig. Cerrato Natale in quella casa, ci vide che la porta ne era aperta e s'affrettò a darne avviso all'ufficio municipale della sezione Dora. Due guardie municipali, recatesi sul luogo, constatarono che la porta non era stata aperta da nessuno, ma era stato invece la stessa proprietario che erasi dimenticato di chiuderla. Fu una fortuna se il magazzino non ebbe la visita dei ladri.

▫ **Ladri in cantina.** — Ignoti ladri s'introdussero, [illegible] col sussidio di chiave falsa, nella cantina di certo G. Cesare, abitante in via della Rocca, n. 2, e dopo aver dato un assaggio al vino del *botticol*, si appropriarono 50 (diciamo cinquanta) bottiglie di vino nebiolo, barbera, ecc., e poi se la svignarono tranquillamente.

Come sempre, nessuno vide e udì nulla. Pare impossibile!

▫ **Un paio di stivali ed un portafogli.** — La notte del 13 corrente, certi P. Giovanni e M. Giuseppe, alloggiati nella locanda di via Corte d'appello, n. 12, vennero derubati, il primo degli stivali del costo di L. 35, ed il secondo di un portafogli contenente L. 5. I ladri sono ignoti.

▫ **Cominciano per tempo.** — Dalle guardie di P. S. vennero stamane arrestati certi C. Giacomo, d'anni 20, vetraio, G. Giuseppe, d'anni 18, e V. Enrico, d'anni 15, i quali si erano ieri introdotti, mediante chiave falsa, nell'abitazione di certo C. Lorenzo, falegname in via dei Fiori, e lo derubarono di una piccola cassetta contenente L. 30, cioè cinque biglietti da L. 10 ed uno da L. 20.

▫ **C'è cascato!** — Quel tal *signore* che giorni sono col pretesto d'intavolare trattative di matrimonio si era introdotto nella casa di certa R. Felicita in via Bonelli, 5, e l'aveva derubata dell'orologio d'argento, fu stamane arrestato dalle guardie municipali in piazza dello Statuto, dietro richiesta della danneggiata che lo incontrò in detta piazza.

Egli si chiama B. Girolamo, d'anni 59, da Leguigno, negoziante in bachi da seta.

Aveva pensato, come si dice, le sue tende a Torino da pochi giorni.

▫ **Arrestati:** 1 per oziosità, 2 per questua, 2 per oziosità ed un altro per sospetto di complicità in rapina.

LUIGI ROUX, *Direttore.*
FRANCO ENRICO, *gerente.*

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera.

Alfieri, o. 8. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera — *Lauretta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *Un ballo in maschera*, opera — *La figlia di Saturno*, ballo.

Gerbino, o. 8 1/4. — *Speroni d'oro* — *La spada di Damocle.*

S. Martiniano, o. 8. — *Excelsior.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 14 APRILE 1882.

Nascite 15, cioè maschi 9, femmine 6.

Morti denunciati. — Tibaldi Maria, d'anni 72, di Pocapaglia, cuoca — Mattia Teresa, d'anni 23, di Savona, operaia — Maffiotti Emilio, d'anni 34, di Camburzano, falegname — Bruni Francesca nata Masera, d'anni 84, di Moncalieri, pensionata — Bellino Pietro, d'anni 55, di Torino, fabbro-ferraio — Zonetti Battista, d'anni 30, di Donato, muratore — Gai Giuseppe, d'anni 39, di Frossasco, meccanico — Cagliero Giu. Batt., d'anni 42, di Leyni, contadino — Neirotti Antonio, d'anni 69, di Torino, conciatore — Cattaneo Remigio, d'anni 71, di Torino, contadino — Boschini Carlo, id. 20, di Torino, fabbro — Ciara Anna, id. 7, di Torino — Marchisio Camilla nata Venere, d'anni 59, di Torino, contadina — Salliano Margherita, d'anni 17, di Collegno, contadina — Beltrampino Bartolomeo, di anni 72, di Piscina, contadino.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 14 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 733,7 — 3 p. 731,9 — 9 p. 731,2
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+9,0 — +10,0 — +8,0
Tensione del vapore in millimetri:
6,0 — 7,1 — 7,8
Umidità relativa in centigradi:
71 — 76 — 95
Vento:
NE d. — NE d. — N d.
Stato atmosferico:
copert. — coper. — piogg.
Temperatura estrema al Nord in gradi centigr. min. +7,6 mass. +11,8
Acqua caduta millimetri 0,6.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 16 aprile.

Nascere del Sole 5.35 — Passaggio al meridiano 0.19 — Tramonto 7.4.
Nascere della Luna 4.25 matt. — Passaggio al meridiano 10.56 matt. — Tramonto 5.41 sera.
Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 12 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è al disotto di 760 mm. su quasi tutta l'Europa; l'abbassamento è generale, salvo all'ovest ed al sud della Francia, in Italia ed in Algeria.

Una depressione si è avanzata al sud di Valenza (747 mm.), mentre soffiano sempre venti di est in Irlanda e nella Scozia, girando a S.E. ed a S. sulle coste della Francia.

La temperatura sale al sud delle isole Britanniche e nella Bretagna, ed il freddo è generale nella Scandinavia.

Italia. — 14 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Persiste sempre forte depressione ovest Europa.

Pressione massima al mezzodì Sicilia, Valenza 760.

Italia barometro disceso fino 3 mm. al nord, leggermente salito sud.

Stamane da 759 a 764 nord-ovest al sud.

Stamane cielo quasi coperto alta media Italia, misto altrove, sciroccc moderato costa Tirreno.

Alte correnti pronunciatissime ovest a sud-est per sud.

Temperatura alzata rapidamente, minima quasi normale, nessuna brinata.

Mare agitato costa del Tirreno, quasi calmo altrove.

Probabilità venti freschi, forti meridionali, pioggia nord, aumento temperatura.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 12 aprile 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima.*

Haparanda —3,0 —12,0 Stoccolma +1,0 —2,0 Christiania n/d —1,0 —9,0 Copenaghen +8,0 —1,0 Valencia +13,0 +8,3 Yarmouth +8,0 +5,0 Bruxelles +10,4 +2,0 Amburgo +7,0 —1,0 Cassel +5,0 —5,0 Breslavia +3,0 0,0 Cracovia +7,0 +2,0 Hermanstadt +12,0 +2,0 Vienna +2,0 0,0 Berna +6,4 —3,5 Parigi +12,1 —1,7 Bordeaux +19,0 +2,4 Lione +12,3 +3,8 Nizza +13,0 +3,3 Madrid +21,4 +5,0 Lisbona +18,0 +12,0 Trieste +9,0 +2,0 Torino +12,0 +3,6 Moncalieri +12,0 +2,4 Firenze +12,0 +3,0 Roma +15,5 +5,0 Napoli +13,4 +4,0 Cagliari +18,0 +9,0 Palermo +17,5 +9,0 Costantinopoli +7,0 +4,0 Algeri +19,0 +11,0 Tunisi +17,0 +10,0 Biskra +25,0 +7,0

Temperature della Russia.

Arkangel —5,0, Pietroburgo —2,4, Mosca, +1,0.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. dell'11 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R.D.** (n. CCCCXXXIV), 12 febbraio, che autorizza il comune di Alatri ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 120.

3. **R. D.** (n. CCCCXXXV), 12 febbraio, che autorizza il comune di Polizzi Generosa ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 200.

4. **R.D.** (n. CCCCXXXVI), 12 febbraio, che autorizza il comune di Reggio Calabria ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 250.

5. **R. D.** (n. CCCCXLIX), 23 febbraio, che costituisce in Ente morale l'Opera pia fondata in Sambuca Zabut (Girgenti) dal fu dott. Gioachino Oddo.

6. **R. D.** (num. 685), 9 marzo, con cui il servizio sanitario della colonia penale di Castiadas (Cagliari) dal ministero della guerra sarà posto a disposizione di quello dell'interno un tenente medico del corpo sanitario militare.

7. **R. D.** (num. 687), 11 marzo, che approva l'unito regolamento per la navigazione a vapore sui laghi di Garda e d'Iseo.

8. **R. D.** (n. 677), del 10 marzo, per ragioni di servizio è fatta facoltà al ministro della pubblica istruzione di trasferire, nominare e promuovere gli impiegati delle singole carriere dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione ai diversi gradi e stipendi nel personale delle segreterie della Regia Università, e gli impiegati delle segreterie universitarie nel personale dell'Amministrazione centrale.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel Ministero dei lavori pubblici, nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto e nel personale giudiziario.

10. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenute al demanio dall'asse ecclesiastico.

Mercati e Commercio

Nuova York, 12 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 86 1/4.

Su Parigi 5 16 7/8.

Farine, da doll. 5 20 a 5 40 [illegible]
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 42 1/2 id.
Id. aprile, » 1 42 — id.
Id. maggio, » 1 42 3/4 id.
Id. giugno, » 1 39 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 [illegible] 1 34 — id.
Grano turco, cen. [illegible]

Nolo per cereali per Liverpool scellini 1 1/2 per ogni quarter (290 litri), per Londra 3/4.

Farine in tendenza migliore.

Frumento e granoturco in tendenza di rialzo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (gen.)	aprile	13	14
Farine 9 m. per	(1) L.	62 25	62 25
» per maggio	»	62 50	62 50
» pei 4 m. da mag.	»	62 75	62 75
» pei 4 ultimi mesi	»	62 50	62 50
Zuccheri n. 88 [illegible] (2)	»	60 25	60 —
» » 7/9	»	67 75	67 50
» bianco 3 disp.	»	70 —	70 25
» raffinato scelto	»	112 50	112 50

Liverpool, 14.

Cotoni — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione [illegible], e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni-Vendita generale della settimana, balle 50,000, di cui per la speculazione 5,000, e per la riesportazione 7,000, e per la consumazione 39,000.

Import. della settimana balle 95,000

Deposito . . . . » 873,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani	— Midd. Upl. den.	d	11 [illegible]
»	— Nuova Orleans	d	11 [illegible]
Egiziani	—	»	7 [illegible]
Indiani	— Broach	»	—
»	— Oomrah	»	5 [illegible]
Brasiliani	— Pernambuco	»	6 [illegible]
»	— Maranham	»	7 [illegible]
»	— Maceio	»	7
Bengala	. . .	»	3 13/16

Havre 14.

Cotoni — Vendite balle 2000.

Mercato fermo.

Buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 3200.

Mercato calmo, a consegnare fermo.

Manchester 14.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Marsiglia, 14.

Frumenti — Importazione ett. 20015
» — Vendite » 11100

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 157 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borse

Firenze,	13	14
Rendita 5 0/0	92 84	92 91
Oro lettera	20 70	20 71
Londra lettera	25 77	25 80
Cambio su Parigi	102 75	102 80
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	900 —	— —
Credito Mobiliare	861 50	825 —

Rend. municipale 3 0/0 [illegible] 80 [illegible]

Parigi,	13	14
3 0/0 franc. ammort.	— —	— —
Id. nuovo	84 37	84 17
3 0/0 francese	84 62	84 [illegible]
5 0/0 francese	118 17	118 17
Rendita italiana	90 85	90 20
Az. Ferr. Romane	140 —	140 —
Obbl. Romane	288 —	288 —
Cambio su Londra	25 21	25 22
Banca Ipotecaria	592 —	592 —
Consolid. inglese	101 11/16	101 [illegible]
Obbl. Lombarde	285 —	285 —
Cambio sull'Italia	2 1/8	2 1/8

Vienna,	13	14
Mobiliare	330 50	331
Lombarde	[illegible] —	141
Banca Anglo-Austr.	[illegible]	131 —
Austriache	327 —	327 75
Banca Nazionale	820 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	120 —	120 10
Rend. Austriaca	77 10	77 —
Rend. id.	76 47	— —
Unionbank	125 —	125 25
Rend. Aus. nuova	92 90	92 9[illegible]
Rend. Ungh. nuov.	119 30	119 30

Berlino,	12	13
Mobiliare	561 —	565 —
Austriache	554 —	555 —
Lombarde	241 —	241 50
Cambio su Londra	20 33	20 37
Rendita italiana	90 30 25	90 25 25
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 00	13 40
Prestito russo	85 20	85 20
Prest. orien. russo	57 20	57 [illegible]
Argento per cel.	205 80	200 15

Londra	12	13
Consolid. inglese	101 13/16	101 13/16
Rendita italiana	89 5/8	89 5/8
Spagnuolo	29 —	29 —
Turco	13 —	12 3/4
Egiziano del 1853	71 —	70 [illegible]
Egiziano del 1867	70 1/4	70 1/4
Argento	52 1/8	52 1/8

BORSA DI GENOVA — 14 aprile.

Rend. It. c. 92 87 — 92 45 fin.
Az. Banca Naz. 2221 — fin.
Az. Cred. Mobil. It. 865 50 fin.
Az. Regia Tabacchi — — fin.
Az. Ferr. Merid. 465 50 fin.
Francia vista 102 85 — den. 102 80
Londra » 25 [illegible] — den. 25 [illegible]
Oro da 20 07 a 20 08.

BORSA DI MILANO — 13 aprile

Rendita italiana 5 0/0 cont.		92 35
Id.	fin.	92 [illegible]
Azioni	Banca Nazionale	2270 —
»	Banca Generale	613 —
»	Banca di Milano	611 —
»	Banca Torino	771 —
»	Banca Cred. Lomb.	300 —
»	Cotonificio Cantoni	387 —
»	Lanificio Rossi	[illegible] —
»	Lloyd e Assic. Naz.	[illegible]
»	Regia Tabacchi	775 —
»	Ferr. Meridionali	[illegible] —
»	Rubattino	[illegible] —
Azioni	Ferr. Sarde di pref.	216 —
»	Ferr. Romane	151 —
»	Società Cosentina	258 —
Obblig.	Ferr. Sarde [illegible]	274 —
»	Ferr. Sarde serie A	272 50
»	Ferr. Sarde serie B	275 50
»	Ferr. Sarde n. 1879	272 50
»	Ferr. M. Aust. A. I.	288 —
»	Ferr. Trapani I. em.	270 —
»	Ferr. id. II. em.	278 —
»	Ferr. Milano-Erba	249 —
»	Regia Tabacchi	520 —
»	Pontebbane	444 —
»	[illegible] C. [illegible] Milano	507 —
»	Ferr. Rubattino	1030 —
Bond.	[illegible]	568 —
[illegible] a vista — 3 1/2		102 65
[illegible] a vista — 5		102 75
[illegible] — 3		25 80
[illegible] a 3 mesi — 4		125 5/8
V[illegible] — 3 » — 5		— —
[illegible]		20 03

Stagionatura delle Sete.

Torino, 14 aprile.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	360 37
	Trama	»	» »
	Greggia	4	356 22
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	917 59
	Id. nel mese	90	
Condiz. G. Pico e Comp.	Organzino	3	283 90
	Trama	1	53 28
	Greggia	2	172 83
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	509 91
	Id. nel mese	39	
Stagionatura seriche [illegible]	Organzino	10	920 25
	Trama	»	» »
	Greggia	16	1414 49
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2334 74
	Id. nel mese	286	

Torino, Tip. Roux e Favale.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa per la costruzione di una tettoia e di una stalla nel Foro Boario, mediante l'offerto ribasso di lire 30 0/0 sui relativi prezzi, per cui l'importo di detta impresa, stato approssimativamente calcolato in lire 60,000, si residua a L. 52,[illegible].

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antim. di mercoledì 19 aprile 1882.

I capitoli delle condizioni e progetto sono visibili nel civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 701

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore due pomeridiane di martedì 2 maggio 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo della licitazione orale ad estinzione di candela vergine, per la ***vendita***, precedentemente annunziata, ***in due distinti Lotti***, dello ***Stabilimento dei Molini*** proprii della Città, detti ***di Dora e dei Molassi*** e dei *Fabbricati e Locali* detti *dei Forni*.

Il Lotto primo comprende: Lo Stabilimento dei Molini detti di *Dora e Molassi*, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri quadrati 6764 circa, con annesso salto, servito da corso d'acqua di proprietà municipale, che, derivato dal torrente Dora al luogo detto la *Pellerina*, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del Canale detto della *Fiera Nuova o Meana*, parimenti derivato dalla Dora, attraversa lo Stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto delle eventualità naturali e convenzionali, può risultare in media sino a litri cinquemila duecento per ogni minuto secondo, con una caduta di oltre metri *tre*; compresi i meccanismi ed accessori, con 42 palmenti mossi da 18 ruote, ed i fabbricati e locali per uso di magazzini e lavoratura di farine.

Il Lotto secondo comprende: I Fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 4858 circa, composti di una manica semplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra manica centrale a tre piani contenenti i forni, e di due navate laterali ad un piano; dell'Oratorio di San Martino, e di tettoie con annesso uso di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, sul canale scaricatore di quello detto delle *Fontane*.

La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano, sotto le condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo Capitolato approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 28 novembre 1881.

L'acquisitore potrà valersi della forza motrice e dello Stabilimento costituente il Lotto primo, per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria; e dello Stabilimento costituente il Lotto secondo, per qualunque uso.

Per essere ammesso a far partito, ciascun oblatore dovrà, prima dell'apertura dell'asta, fare un *deposito cauzionale* in titoli al portatore della Città o del Debito pubblico dello Stato italiano, *corrispondente* in valore effettivo *al decimo dei singoli Lotti o dei Lotti riuniti*, cui l'oblatore intende di applicare. Il Sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista, al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del Sindaco stesso, e senza possibilità nè di reclamo, nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del Sindaco, tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di riduzione in regolare contratto; e ciò senza bisogno di alcun atto nè giudiziale, nè stragiudiziale.

L'incanto verrà aperto:

Quanto al Lotto primo, sulla somma di Lire **420,000** per l'area e pel fabbricato; oltre al pagamento del **canone annuo** fisso di **L. 9000** per la concessione ad uso della annessa forza motrice.

Quanto al Lotto secondo, sulla somma di Lire **140,000**; oltre il pagamento del **canone** fisso **annuale** di L. **120** per la concessione ed uso della annessa forza motrice.

Gli aumenti dovranno farsi, pel Lotto primo, sul prezzo capitale di L. 420,000 in somma non minore di L. 1000. — Gli aumenti sul prezzo del Lotto secondo non potranno essere minori di L. 500.

Prima di aprire l'incanto, il Sindaco deporrà sul tavolo una scheda suggellata in cui sarà dichiarato il *minimum* di [illegible] prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli [illegible] aggiungano o non superino detto *minimum*, il Sind[aco dichiare]rà dichiarare deserto l'incanto.

Il Lotto dello Stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo, e qualora le offerte vengano a raggiungere il *minimum* fissato come all'articolo precedente, si porrà all'asta il Fabbricato e locali dei forni costituente il Lotto secondo; in difetto, l'asta sarà dichiarata deserta e non si procederà più all'incanto del detto secondo Lotto.

Verificandosi il deliberamento di ambidue i Lotti, questi verranno riuniti e si porranno immediatamente all'asta sul complesso dei due prezzi risultati dai singoli deliberamenti.

Qualora non vi sia offerta in miglioramento del prezzo dei singoli deliberamenti sui Lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei Lotti separati; salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del ventesimo al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due Lotti riuniti od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due Lotti separatamente deliberati (a seconda dell'esito che sarà per avere l'incanto), scade alle ore **undici antimeridiane di venerdì 2 giugno 1882.**

Il Capitolato delle condizioni coll'annesso Piano è visibile nell'Ufficio municipale X (Lavori pubblici.)

Tutte le spese relative alla presente vendita, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione. 810

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Assemblea generale ordinaria per il 25 *aprile corrente*, nel locale cortesemente accordato dalla Camera di commercio, ad un'ora *pomeridiana precisa*, i signori Azionisti che vorranno intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Ditta GIUSEPPE MALAN e C°, via Cavour, 18, contro una ricevuta che varrà per l'ammissione alla medesima.

717 ***L'AMMINISTRAZIONE.***

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.